

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2019

NORD

ARENA	12/03/2019	25	Raffiche di vento, danni e incendi: 35 interventi dei vigili del fuoco = Provincia spazzata dal vento. Roghi, piante e pali sradicati <i>Stefano Nicoli</i>	4
BRESCIAOGGI	12/03/2019	13	Allarme siccità, ma il Garda per ora tiene <i>Luciano Scarpetta</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/03/2019	9	Vento, crollano gli alberi Pino di un'area giochi distrugge otto macchine <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/03/2019	4	Incubo siccità: scatta il tavolo per l'emergenza = Senza pioggia incubo siccità <i>Pietro Gorlani</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	12/03/2019	19	Fiamme a Casteldardo distrutto un sottotetto <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	12/03/2019	19	Novità salate in aula Tagli ad associazioni e protezione civile <i>Nicola Pasuch</i>	10
CORRIERE DI VERONA	12/03/2019	5	Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola = Il vento danneggia una palazzina in Borgo Trento <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	12/03/2019	17	A fuoco una palazzina: 4 famiglie evacuate <i>Francesco Romani</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	12/03/2019	31	Passerella danneggiata dal maltempo, i Comuni promettono l'impegno <i>E.p.</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	12/03/2019	32	"trio del camillo" torna percorribile con il buon cuore dei volontari = Volontari in azione: il sentiero come nuovo <i>Alessia Trentin</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	12/03/2019	35	Falegnameria a fuoco: paura in paese = Rogo in falegnameria, trema il paese <i>Olivia Bonetti</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	11/03/2019	29	Protezione civile, soldi per l'efficienza <i>M.b.</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	12/03/2019	30	Maltempo, ma resta l'allarme siccità = Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: Siamo tutti in difficoltà <i>Gabriele Pipia</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	12/03/2019	1	Vento e siccità accendono i roghi, Vigili del Fuoco e Aib in azione <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	12/03/2019	24	Protezione civile, la nuova organizzazione ora coinvolge tutti <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2019	21	Pompieri e vigili hanno lavorato in tutta la provincia <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2019	21	Raffiche di vento per ore Tetti e alberi sulle strade <i>Matteo Mauro Carollo Sartori</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	12/03/2019	25	MALO PROTEZIONE CIVILE IN CLASSE <i>Redazione</i>	22
GIORNO LEGNANO	12/03/2019	41	Ticino, torna l'incubo siccità <i>Francesco Pellegatta</i>	23
GIORNO VARESE	12/03/2019	47	Il vento spazza paesi e boschi Albero distrugge due automobili vola la tettoia di un capannone <i>Sara Giudici</i>	24
MESSAGGERO VENETO	12/03/2019	38	Esplode il gas, casa sventrata: grave una donna = Esplosione per una perdita di gas Sventrato un appartamento, tre feriti <i>Elisa Michellut</i>	25
PREALPINA	12/03/2019	14	Raffiche a 60 all'ora: volano le tegole <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	12/03/2019	32	Col vento giù alberi e finestre Paura in piazza e a Caronno <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	12/03/2019	14	Como - Il meteo sempre più pazzo C'è il sole ma torna il freddo = Clima pazzo Alberi in fiore ed è allarme per la siccità <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	12/03/2019	15	Dormitorio di via Sirtori Ecco come dare una mano = Protezione civile I 1.200 volontari per la sicurezza <i>Francesca Guido</i>	30
PROVINCIA DI COMO	12/03/2019	17	Emergenza e psicologia Portiamo sollievo <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI COMO	12/03/2019	34	I danni degli incendi spiegati ai giovani <i>Redazione</i>	33
STAMPA ALESSANDRIA	12/03/2019	43	Fioriscono le viole Ma è una bellezza che annuncia disastri <i>Piero Bottino</i>	34
VOCE DI MANTOVA	12/03/2019	16	Due appartamenti distrutti dalle fiamme = In fiamme una palazzina <i>S.c.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2019

VOCE DI MANTOVA	12/03/2019	22	Cede l'argine, a lavoro la Protezione civile <i>L.c.</i>	36
ADIGE	12/03/2019	19	Forti raffiche e decine di allarmi <i>Redazione</i>	37
ADIGE	12/03/2019	39	Ultimo via libera per il bacino Grial <i>Redazione</i>	38
ALTO ADIGE	12/03/2019	28	Protezione civile, manutenzione per prevenire frane <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DEL TRENTINO	12/03/2019	3	Schiacciato tra due tronchi sopra Predazzo: è grave <i>Dafne Roat</i>	40
CORRIERE DEL TRENTINO	12/03/2019	5	Nanga Parbat, la missione di Moro Pronto a recuperare Tom e Daniele <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI AREZZO	12/03/2019	10	Tegole giù dai tetti e rami pericolanti Decine di interventi <i>Redazione</i>	43
CRONACAQUI TORINO	12/03/2019	20	A fuoco il musine ` evacuate le case = Un incendio minaccia le abitazioni Fuoco " aiutato " dalle forti raffiche <i>Claudio Martinelli</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/03/2019	26	Furia del vento, paura e danni = Spinea, cedro si schianta dove giocavano i bambini <i>Filippo De Gaspari</i>	45
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/03/2019	27	Tutto buio all'improvviso Come una tromba d'aria <i>Diego Degan</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/03/2019	42	Camion a fuoco in autostrada Casello chiuso e lunghe code <i>Redazione</i>	48
GIORNO GRANDE MILANO	12/03/2019	38	Albero crolla fra due auto in sosta <i>M.v.</i>	49
NAZIONE LUCCA	12/03/2019	36	Tromba d'aria = Tromba d'aria a Sant'Anna <i>Redazione</i>	50
NAZIONE PRATO	12/03/2019	45	Bufera semina il panico in Vallata Azienda devastata, c'è un ferito = Tromba d'aria : un ferito <i>Nicola Picconi</i>	51
NUOVA VENEZIA	12/03/2019	34	Maltempo , alberi sulle auto e tromba marina = Raffiche di vento alberi sulle auto Tromba marina a Sottomarina <i>Vera Mantengoli</i>	52
NUOVA VENEZIA	12/03/2019	42	Due cassoni prendono fuoco paura per un rogo alla Nektà <i>Redazione</i>	54
PICCOLO GORIZIA	12/03/2019	35	Esplosione in un alloggio a Cervignano Feriti padre, madre e il bimbo di 4 anni <i>Elisa Michellut</i>	55
PROVINCIA PAVESE	12/03/2019	10	Disastro da 200mila euro per lo scoppio e l'incendio <i>M.fio.</i>	56
STAMPA CUNEO	12/03/2019	40	Un vento record abbatte 50 pali di luce e telefono Scoperchiati capannoni = Alberi sradicati, tegole e cartelli in strada Rogo distrugge 4 ettari di bosco a Venasca <i>Lorenzo Boratto</i>	57
STAMPA CUNEO	12/03/2019	43	Soccorso scialpinista al Colle Traversette <i>Redazione</i>	58
STAMPA TORINO	12/03/2019	53	Vento e poca pioggia l'incubo incendi spaventa le montagne del torinese = Paura per le case minacciate dagli incendi <i>Redazione</i>	59
TIRRENO LUCCA	12/03/2019	15	Vento e danni, a Sant'Anna vola un tetto <i>F.s.</i>	60
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo Liguria, danni a Jesi per una tromba d'aria: grandine e pioggia - Meteo Web <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Allerta Meteo Liguria: in arrivo venti di burrasca, attese raffiche oltre i 100 km/h - Meteo Web <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo Genova: attuate le misure di pubblica incolumità a causa dei forti venti in arrivo - Meteo Web <i>Redazione</i>	63
ansa.it	11/03/2019	1	Vento e siccità, tornano gli incendi - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	64
ilgiorno.it	11/03/2019	1	Vento forte a Milano: abbattuti alberi e cartelloni pubblicitari - Cronaca <i>Il Giorno</i>	65
ilgiorno.it	11/03/2019	1	Forte vento nel Lodigiano: alberi caduti e tetti pericolanti - Cronaca <i>Paola Arensi</i>	66
ilgiorno.it	11/03/2019	1	Magenta, il vento abbatte un albero in via Novara - Cronaca <i>Fabrizio Valenti</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2019

repubblica.it	10/03/2019	1	Siccità al nord, tempeste al sud: abbiamo stravolto il clima <i>Redazione</i>	68
leccotoday.it	11/03/2019	1	Protezione civile all'opera tra Erve e Calolzio, messi in sicurezza alberi crollati da tempo <i>Redazione</i>	69
milanotoday.it	11/03/2019	1	Raffiche di vento, interventi dei vigili del fuoco in tutta Milano <i>Redazione</i>	70
torino.repubblica.it	11/03/2019	1	Il vento forte scatena incendi nei boschi in Piemonte, case sgomberate a Valdellatorre <i>Redazione</i>	71
veronasera.it	11/03/2019	1	Vigili del fuoco al lavoro in provincia, per i danni provocati dal forte vento <i>Redazione</i>	72
quicomo.it	11/03/2019	1	Vento fino a 100 km/h: ? allerta meteo su Como e provincia <i>Redazione</i>	73
rovigoindiretta.it	11/03/2019	1	Raffiche di vento, scoperchiato il palasport di Villadose <i>Redazione</i>	74
SANREMONNEWS.IT	12/03/2019	1	Pietrabruna: in arrivo per ora l'elicottero per spegnere l'incendio nella zona di San Salvatore <i>Redazione</i>	75
veneziatoday.it	11/03/2019	1	Maltempo e danni per il vento forte: alberi caduti sulle auto <i>Redazione</i>	76
CORRIERE TORINO	12/03/2019	7	Roghi nei boschi case sgombrate a Valdellatorre <i>Redazione</i>	77
corrieredicomo.it	11/03/2019	1	Vento forte sul Lario. A Inverigo vettura colpita da un albero <i>Redazione</i>	78

SOS IN PROVINCIA D

Raffiche di vento, danni e incendi: 35 interventi dei vigili del fuoco = Provincia spazzata dal vento. Roghi, piante e pali sradicati

[Stefano Nicoli]

SOS IN PROVINCIA Raffiche di vento, danni e incendi: 35 interventi dei vigili del fuoco O NICOLI PAG25 MALTEMPO. Violente raffiche fino a 80 chilometri orari hanno causato danni in diversi Comuni Provincia spazzata dal vento Roghi, piante e pali sradicati Pompieri impegnati sino a tarda sera con 25 uomini 35 interventi Alben abbattuti, pali della Telecom sradicati, strade bloccate, tettoie divelle e serre agricole volate a diversi metri di distanza. Ma anche una sequenza di piccoli incendi che hanno bruciato una grossa quantità di sterpaglie lungo le rive dei fossati, in mezzo ai campi, ai bordi delle carreggiate e persino nel sottobosco. Fortunatamente senza causare danni alle abitazioni e alle persone. Le violente raffiche di vento che ieri hanno sferzato in lungo e in largo la provincia di Verona, dalla Bassa alla città fino al Villafranchese, lambendo il lago di Garda e l'Est Veronese, si sono tradotte in un autentico tour de force per i vigili del fuoco. I pompieri sono stati infatti impegnati, da metà pomeriggio fino a tarda sera, in 35 interventi con il coinvolgimento di 25 uomini inviati sia dalla centrale operativa che dai distaccamenti di Legnago, Caldiero e Bardolino. Una scia di piccoli interventi che, considerata la concomitanza e l'entità, hanno richiesto però oltre sette ore di lavoro per mettere in sicurezza la viabilità e garantire l'incolumità di conducenti e residenti. Quella che era iniziata come una bella giornata soleggiata, dalle temperature quasi primaverili, si è improvvisamente trasformata intorno alle 15.30 quando il cielo si è oscurato di punto in bianco. Ed un'autentica bufera di vento, con folate di forte intensità che hanno sfiorato gli 80 chilometri orari, ha spazzato campagne, strade e interi quartieri. Confermando in pieno le previsioni, con contestuale stato d'allerta, diramate domenica dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile. Il rimescolamento delle masse d'aria, all'origine di un fenomeno abbastanza insolito nel Veronese, ha lasciato il segno non solo alla periferia della città, con pali piombati al suolo in via San Marco e in via Scuderlando. Ma anche nel resto della provincia, con episodi a macchia di leopardo che hanno interessato Oppeano, Bovolone. Ronco all'Adige, Tregnago, Lugagnano, Valeggio e Villairanca. Spingendosi fino all'entroterra di Bardolino dove si è verificato uno dei roghi di sterpaglie, che sono stati alimentati proprio dal fortissimo vento e dalla vegetazione secca. Lingue di fuoco che hanno fatto scattare l'allarme a Mazzantica, dove le fiamme hanno bruciato le rive di un canale all'interno di un'azienda agricola, con colonne di fumo visibili a molta distanza e l'intervento di tre mezzi dei pompieri. Suppergiù la stessa situazione si è verificata anche a Valeggio, all'altezza di via Primo maggio, e lungo la strada del Bergam, sul Garda. La furia del vento ha comportato poi lo sgombero di piante estirpate, la rimozione di ostacoli dalla sede stradale, invasa da persiane, cartelloni pubblicitari e persino dalla copertura mobile di una terrazza nel centro cittadino. Il tutto completato da oltre una decina di pali telefonici piegati dal maltempo, da Ronco a Tregnago, e finiti a terra con i fili penzolanti. Stefano Nicoli Il rogo di sterpaglie, alimentato dalle fortissime raffiche di vento, verificatosi a Mazzantica di Oppeano -tit_org- Raffiche di vento, danni e incendi: 35 interventi dei vigili del fuoco - Provincia spazzata dal vento. Roghi, piante e pali sradicati

Allarme siccità, ma il Garda per ora tiene

[Luciano Scarpetta]

AMBIENTE & TERRITORIO. Nonostante le precipitazioni invernali dimezzate e le riserve idriche montane al lumicino, i livelli sono i più alti da sei anni a questa parte. Allarme siccità, ma il Garda per ora tiene. A Peschiera 123 centimetri sopra lo zero idrometrico. La percentuale di riempimento del bacino è al 91,4% contro l'eloquente 15,2 del Sebino e il 15,9 dell'Eridio. Luciano Scarpetta: Piogge invernali dimezzate e una situazione che in prospettiva rischia di aggravare le conseguenze ambientali di un anno, il 2017, terribile dal punto di vista climatico. L'allarme siccità è insomma dietro l'angolo, con i monti che in mancanza di neve non sono in grado di garantire il consueto apporto idrico, e i fiumi e i laghi che a poche settimane dall'inizio della stagione irrigua sono già in sofferenza. Soprattutto al nord, dove secondo Coldiretti la situazione è già peggiore di quella del 2017, annata più secca negli ultimi 200 anni che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. MA IL NOSTRO LAGO per ora è un'isola felice - commenta il segretario generale della Comunità del Garda Pierluccio Ceresa - mentre in altre zone cresce la preoccupazione tra gli agricoltori per la mancanza dell'acqua necessaria a creare riserve idriche sufficienti per i prossimi mesi. Ieri il lago Maggiore si attestava su una malinconica percentuale di riempimento del 32%. Numeri ancora più eloquenti per il lago di Como, fermo all'11,2%, d'Iseo, al 15,7, e d'Idro, al 15,9, mentre il Benaco veleggia al 91,4%, facendo registrare nello specifico 123 centimetri sopra lo zero idrometrico di Peschiera, il livello più alto toccato il 1 di marzo da sei anni a questa parte. Merito della concertazione con Aipo che da mesi ormai ha consentito di razionare i deflussi verso il mantovano a solo 15 metri cubi al secondo. Da noi nessuna emergenza nell'immediato prosegue Ceresa - Anche se rimangono intatte le preoccupazioni per i cambiamenti climatici e la fragilità dell'ecosistema gardesano. TEMATICHE al centro del seminario organizzato da Lacus, nell'ambito del Festival della sostenibilità sul Garda, in programma proprio questa sera alle 20 nella sala consiliare del Comune di Puegnago. Ci saremo ovviamente anche noi - continua Ceresa - e sarà l'occasione per ribadire che i cambiamenti climatici in atto sono inesorabilmente tra i fattori maggiormente responsabili delle alterazioni dell'ecosistema del lago di Garda. Nei prossimi decenni le variazioni potranno determinare pesanti mutazioni dei parametri ambientali e della fauna ittica, causando impatti negativi su più fronti, compreso quello economico. Un esempio tra i tanti? I batteri alieni che stanno minacciando con le loro incrostazioni la condotta fognaria sublacuale. Portati forse da qualche barca a vela straniera in occasione delle regate, proliferano grazie a un clima più mite rispetto al passato anche recente e a una temperatura dell'acqua sopra la media. Livelli buoni per il momento. Il Garda non soffre ma preoccupano i cambiamenti climatici -tit_org-

Vento, crollano gli alberi Pino di un'area giochi distrugge otto macchine

Raffica di interventi. Sottomarina, paura tromba d'aria

[Redazione]

Vento, crollano gli alberi Pino di un'area giochi distrugge otto macchine Raffica di interventi. Sottomarina, paura tromba d'aria VENEZIA Ho visto l'albero cadere, c'era un uomo che scappava. Sono ancora terrorizzata. Antonella, ieri pomeriggio, stava passando per il Villaggio dei Fiori a Spinea quando ha visto un gigantesco pino di un'area giochi piombare sulla strada. Tutti hanno sentito un boato, l'albero è caduto sulle auto parcheggiate sotto, sradicato dalle improvvise raffiche di vento. Sono stati momenti di paura fino a quando non si è capito che non c'erano feriti, l'albero si è spezzato in vari pezzi, sotto le auto sono state accartocciate. Erano da poco passate le 15 e solo per fortuna in quel piccolo parco giochi non c'era ancora nessuno. Le raffiche improvvise di vento hanno fatto cadere alberi in varie zone della provincia, da Chioggia a Mestre al Veneto orientale. Gli interventi dei vigili del fuoco sono stati una trentina e le segnalazioni sono state tutte concentrate in poco più di mezz'ora. Il pino divelto a Spinea ha distrutto otto macchine. L'albero non era considerato a rischio dice il sindaco Silvano Checchin era stato verificato. Abbiamo speso 80 mila euro per tutte le potature. Ora faremo un'avalutazione tecnica su tutte le piante, l'unico modo per essere sicuri. I vigili del fuoco hanno lavorato ore per rimuovere la pianta liberando la strada. Come è avvenuto in altre zone di Mestre, in via Einaudi per esempio, dove un altro albero è piombato a terra divelto dal forte vento, danneggiando un'auto. In altre zone il vento ha rotto le finestre delle case, a Sottomarina, invece, si è formata una tunnel cloud, espressione che indica una nube a imbuto, in sostanza un principio di tromba d'aria che, però, non ha toccato il mare. L'imbuto era visibile a centinaia di metri di distanza e ha messo in allerta i cittadini di Chioggia che hanno dovuto fare i conti, come nel Sandonatese, anche con un leggero nevischio: sono volati cartelloni, antenne, rami. La situazione è tornata alla normalità verso sera, dopo una giornata che già era iniziata in maniera difficile a causa di diversi incidenti stradali. Uno, in particolare, che per l'intera mattinata ha mandato in tilt la circolazione a Chioggia. Tre camion si sono scontrati in corrispondenza del ponte sul Brenta, lungo la Romea. L'incidente è avvenuto intorno alle sette. Una cisterna che trasportava olio si è scontrata con un tir e con un furgoncino carico di blocchi di cemento. Una delle prime ipotesi è che all'origine dell'incidente, che si è verificato in direzione Ravenna, possa esserci un sorpasso azzardato. Le forze dell'ordine per poter intervenire in sicurezza hanno dovuto chiudere la strada, deviando il traffico verso Brondolo e istituendo un senso unico alternato. Per tutta la mattina la circolazione è stata nel caos, anche perché intorno alle 9 un altro incidente ha bloccato la rotatoria dell'ospedale di Ridotto Madonna. Nel pomeriggio il caos si è spostato in autostrada lungo la A4, tra Portogruaro e Latisana dove un mezzo pesante che trasportava una ruspa è andato a fuoco e l'autostrada è stata chiusa, (e.bir.) RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Ieri nel primo pomeriggio forte raffiche di vento hanno fatto cadere decine di alberi Maltempo A sinistra in A Chioggia e nel sandonatese ci sono stati spruzzi di neve A Sottomarina paura per un principio di tromba d'aria Giornata d'inferno Scontro in Romea tra tre tir. In A4 mezzo a fuoco Maltempo A sinistra in principio di tromba d'aria osservato a Sottomarina, in termine tecnico si chiama funnel cloud. A destra l'albero stradicato a Spinea crollato su 8 auto e un altro crollo in via Etnaudi -tit_org- Vento, crollano gli alberi Pino di un area giochi distrugge otto macchine

L'inchiesta Precipitazioni in costante calo negli ultimi anni ma l'agricoltura aumenta i consumi d'acqua Rolfi: Finzieremo nuove tecniche irrigue

Incubo siccità: scatta il tavolo per l'emergenza = Senza pioggia incubo siccità`

[Pietro Gorlani]

L'INCHIESTA Incubo siccità: scatta il tavolo per l'emergenza di Pietro Gorlani Non piove e toma l'incubo siccità: il 1 aprile ci sarà un primo tavolo emergenziale in Regione. Unica consolazione: a Brescia la falda cala e con essa anche gli inquinanti. alle pagine e 5 Precipitazioni in costante calo negli ultimi anni ma l'agricoltura aumenta i consumi d'acqua Rolfi: Finzieremo nuove tecniche irrigue SENZA PIOGGIA NCUBOSICCITA' r ißi go millimetri di pioggia scesi da inizio anno, contro una media mensile storica di 82 millimetri. Temperature abbondantemente sopra la media stagionale (anche se ora per i prossimi giorni è previsto un colpo di coda dell'inverno). Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti: negli ultimi 40 anni le precipitazioni sono in costante diminuzione e con un andamento sempre più schizofrenico: si alternano anni di piogge record (vedi il 2010 o il 2014) ad anni siccitosi. Come quello che sta arrivando. Le conseguenze negative arrivano principalmente per il settore primario. E visto che la Brescia è tra le prime province agricole d'Italia non è un danno da poco. Per questo le associazioni di categoria (Coldiretti e Confagricoltura su tutte) lanciano l'ennesimo campanello d'allarme. L'acqua è destinata ad essere sempre meno e anche quest'anno così come nel 2003,2007 o il 2017 sarà contesa tra i vari utilizzatori a partire dalle dighe idroelettriche montane. Ma se l'oro blu è in diminuzione, cresce invece il suo utilizzo in agricoltura. Lo dimostra il report di Arpa, certo è limitato alla sola città, ma sono possibili delle proiezioni sulla provincia: negli ultimi 30 anni di fronte a consumi domestici costanti si nota un dimezzamento dello sfruttamento idrico da parte dell'industria (dal 185 al 2016 i consumi passano da 48 a 33 milioni di metri cubi). Mentre sono quasi triplicati (da 5mila a 13.620 me) quelli in agricoltura. Le aziende agricole hanno realizzato più pozzi privati per compensare la minor disponibilità di acqua dei fiumi, i quali restano comunque la principale fonte di approvvigionamento. Aumenti nei consumi correlati all'aumento delle colture a mais, cereale particolarmente idrovoro anche se fondamentale per la filiera produttiva, ovvero per gli allevamenti ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Roln. In futuro l'acqua andrà quindi risparmiata maggiormente. Si ma come? Con sistemi di irrigazione che È primo di aprile Regione: tavolo per l'emergenza Il primo aprile Regione ci sarà il tavolo permanente per il monitoraggio deUe risorse idriche che riunirà 40 soggetti: consorzi irrigui associazioni degli agricoltori e gestori delle dighe idroelettriche si preparano ad un'estate molto problematica. Vanno gestite al meglio le risorse a disposizione dice l'assessore Rolfi. favoriscano un più efficiente utilizzo delle risorse idriche ricorda Rolfi. Oggi prevale l'irrigazione a scorrimento: è vero che la maggior parte dell'acqua toma in falda ma nel nuovo Programma di sviluppo rurale (Psr) sono appostati 3,5 milioni per finanziare metodi di irrigazione a gocda, in grado di ottenere risparmi notevoli. Certo servirebbero risorse ben più corpose. Altro rimedio pensato da Regione Lombardia è la trasformazione di ex cave in bacini di riserva idrica, in grado di immagazzinare acqua piovana (ma anche fluviale) nei periodi invernali. Il primo intervento è stato progettato a Calcinato ma non è ancora partito: Un intervento che costerà 3,5 milioni di euro; stiamo attendendo con ansia i finanziamenti del ministero spiega Rolfi. Scelta fatta non a caso: nel Bresciano la zona più critica è quella lungo l'asta del Chiese, fiume già ostaggio a monte delle dighe idroelettriche e la cui portata è stata negli anni ridotta per salvaguardare l'equilibrio ecologico del lago d'Idro. Ma in futuro arriveranno altri bacini artificiali: ho chiesto a tutte le Province di individuare una lista di siti potenzialmente idonei ad essere trasformati in bacini d'accumulo. In vista delle criticità attese per l'estate scattano a nche misure emergenziali: il primo aprile si riunirà il tavolo regionale per il monitoraggio permanente delle riserve idriche conferma Rolfi. Quaranta attori tra consorzi irrigui, associazioni degli agricoltori, le realtà delle dighe e dei derivatori di montagna: un tavolo tecnicopolitico per affrontare l'equilibrio idrico per gestire al meglio le risorse a disposizione. Ci si aspetta un'estate molto calda, sul fronte siccità. Pietro Gorlani RIPRODUZIONE RISERVATA Le

criticità Il 2019 inizia con un 30% in meno di risorse idriche e temperature superiori alla media. Ci si attende un anno di siccità come il 2007 ed il 2017. Ma se negli anni i consumi idrici dell'industria sono calati, e quelli civili sono stabili, sono raddoppiati quelli in agricoltura -tit_org- Incubo siccità: scatta il tavolo peremergenza - Senza pioggia incubo siccità

Fiamme a Casteldardo distrutto un sottotetto

[Redazione]

L'incendio è divampato alle 15,30, i vigili del fuoco hanno salvato l'edificio intervenendo con sei mezzi BORGIO VALBELLUNA. Una canna fumaria probabilmente difettosa e il vento forte che ieri per tutta la giornata ha spazzato la provincia. Due ingredienti micidiali per il fuoco, che ieri ha avvolto il tetto di un piccolo condominio a Casteldardo (Trichiana) impegnando i vigili del fuoco per tutto il pomeriggio. Mentre a ValleselladiDomegge i pompieri di tutta la provincia erano indaffarati a contenere l'incendio che aveva avvolto una casa vicino al campo sportivo, la centrale operativa si è trovata a ricevere un nuovo allarme. Sono le 15.30 quando al centralino del 115 arriva la segnalazione: il tetto di un piccolo condominio a Casteldardo, frazione di Trichiana, sta bruciando. Subito sono partiti due mezzi da Belluno, che si sono diretti in direzione sinistra Piave a sirene spiegate. Nel frattempo convergevano in zona altre due partenze da Feltre. Complessivamente sono stati sei i mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento. Le squadre sono fortunatamente riuscite a contenere in fretta le fiamme, che si erano levate dal tetto, e che non hanno quindi coinvolto l'intero edificio. Il tetto appare completamente distrutto dal fuoco, che ha bruciato tutto quello che ha trovato distruggendo interamente il sottotetto. Le cause dell'incendio, probabilmente innescato da una canna fumaria, sono al vaglio dei vigili del fuoco. Ieri sera le squadre erano ancora impegnate con le operazioni di bonifica del sito, che hanno richiesto molto tempo perché i danni sono stati ingenti. La casa, però e fortunatamente, è rimasta agibile e gli abitanti non hanno dovuto lasciarla. AlessiaForzin Si indaga sulle cause per ora si ipotizza un mal funzionamento della canna fumaria Nelle foto dei vigili del fuoco l'intervento a Casteldardo -tit_org-

Novità salate in aula Tagli ad associazioni e protezione civile

L'ex assessore Buzzatti critica alcune misure del bilancio Ha sorpreso la scelta del nuovo responsabile allo sport

[Nicola Pasuch]

L'ex assessore Buzzatti critica alcune misure del bilancio Ha sorpreso la scelta del nuovo responsabile allo sport Nicola Pasuch SEDICO. "Tagli alle associazioni sportive e alla protezione civile. L'ex assessore al bilancio di Sedico, Alessandro Buzzatti, punta il dito contro alcune delle misure presenti nel bilancio discusso mercoledì scorso in consiglio comunale. La prima accusa riguarda gli aumenti dei costi dell'acqua per le associazioni sportive che ne fanno abbondante uso e che per le quali, sostiene Buzzatti (che fino a gennaio aveva anche la delega allo sport), oltre ai tagli non sarebbe stato previsto alcun aiuto ad oggi. È stata una sorpresa, confessa Buzzatti, vedere che la prima cosa fatta dal nuovo responsabile alle politiche sportive, il signor Casoni, sia stato un taglio secco di oltre il 10 per cento giustificando che magari in futuro il conto potrebbe essere rimpinguato. Speriamo solo che le varie associazioni sportive ne siano state già avvisate. E oltre a questo, visto che da quest'anno le società sportive che gestiscono gli impianti comunali con molta cura e sacrificio avranno degli aumenti sull'uso dell'acqua (irrigazione campi sportivi), più che un taglio ci saremmo aspettati un aumento delle poste dedicate allo sport. Ringrazio il signor Casoni per i complimenti fatti alla gestione passata in materia di sport, prosegue Alessandro Buzzatti, ma questo non può nascondere il cambio di rotta evidenziato dai numeri e quindi dai fatti rilevati col previsionale 2019. Proprio in materia di sport giovanile, Buzzatti ricorda che si tratta di un argomento delicato perché sempre nei quattro esercizi precedenti è stato di primo piano, visto che, oltre alla funzione di salute, si è sempre sostenuta anche l'importanza sociale dello sport stesso. I contributi distribuiti alle società gio vanili, ereditati dalle precedenti amministrazioni, sono sempre stati considerati un mezzo fondamentale per raggiungere questi obiettivi e per questo i contributi erogati hanno sempre avuto un peso importante in bilancio e mai tagliati anche in momenti di ristrettezze. Buzzatti ravvisa poi un (piccolo) taglio alle quote destinate alla protezione civile. I conti relativi alla protezione civile in bilancio sono due, spiega l'ex assessore al bilancio, e si è fatto notare che dal previsionale 2018 c'è stato, seppur piccolo, un taglio. Anche qui, a differenza di quanto voluto erroneamente sostenere in consiglio (dove si sono confusi conti e variazioni del 2018, e si invita a verificare come fatto da noi), il taglio c'è stato. E a differenza del passato quando era necessario per la diminuzione delle entrate, quest'anno lo si è fatto pur con un leggero incremento delle entrate correnti. Questo è l'aspetto che dispiace di più. Anche perché, visto il grande impegno e aiuto dato dalla protezione civile durante l'alluvione dello scorso autunno, ci saremmo aspettati fin da subito un riconoscimento e non un taglio. -tit_org-

LE RAFFICHE DI VENTO

Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola = Il vento danneggia una palazzina in Borgo Trento*Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola, ma senza danni. Diversi interventi in provincia**[Redazione]*

LE RAFFICHE DI VENTO Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola VERONA A fame le spese, sono stati soprattutto alberi e pali del telefono. Ma le forti raffiche di vento che hanno sferzato città e provincia a partire dal primo pomeriggio di ieri non hanno risparmiato i tetti. a pagina 5 Il vento danneggia una palazzina in Borgo Trento Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola, ma senza danni. Diversi interventi in provine VERONA A fame le spese, sono stati soprattutto alberi e pali del telefono. Ma le forti raffiche di vento che hanno sferzato città e provincia a partire dal primo pomeriggio di ieri non hanno risparmiato nemmeno i tetti. Come accaduto in Borgo Trento, dove la copertura della palazzina al civico 24 di via Nino Bixio è letteralmente volata via, sparpagliandosi tra giardini e scivoli dei garage. L'allarme è scattato verso le 15.30 quando alcuni operai che stavano lavorando nel piazzale di un bar di via Mameli, hanno notato i tappeti che precipitavano dalla sommità del condominio. Si trattava dei pezzi di guaina isolante, sollevata dal vento insieme ai pannelli di polistirolo. Pezzi che sono finiti anche nel cortile di una scuola dell'infanzia, ma in quel momento non c'era nessun bambino in giardino. I vigili del fuoco hanno lavorato circa un'ora per mettere in sicurezza la copertura dello stabile, prima di recuperare e accatastare in un angolo i resti volati via, in attesa del recupero da parte di una ditta specializzata. Ma le squadre sono state impegnate fino a tarda serata in tutta la provincia tra alberi sradicati e pali abbattuti, da Sommacampagna a Busso-lengo, passando anche per la Bassa. Il vento, poi, ha reso ulteriormente complicati anche gli interventi a seguito di incendio. A Ca' degli Oppi, i pompieri hanno lavorato con due autobotti per riuscire a domare il rogo divampato all'interno di un fienile, che ha divorato tonnellate di rotoballe di paglia. Le folate sollevavano in aria lapilli, rendendo ancor più difficili le operazioni e ravvivando di continuo le fiamme. Incendi di sterpaglie sono stati poi registrati anche nella zona di Isola della Scala e Bussolengo. E.P. Incendi Alcuni roghi di sterpaglie sono divampati per le forti raffiche -tit_org- Pezzi di tetto volano nel cortile di una scuola - Il vento danneggia una palazzina in Borgo Trento

castiglione delle stiviere

A fuoco una palazzina: 4 famiglie evacuate

[Francesco Romani]

CASTIOLIONE DELLE STIVIERE Sentivamo il crepitio, poi abbiamo visto le fiamme L'incendio ha distrutto il tetto; appartamenti inai " " CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Una palazzina divorata dalle fiamme e quattro famiglie evacuate per l'inagibilità dell'intero edificio. Negli stessi momenti nei quali le raffiche di vento scopperchiavano la palestra del Belvedere, nella zona Est di Casdgiione, le stesse raffiche contribuivano ad alimentare le fiamme in via Cattaneo, zona Ovest. Due episodi legati dalla violenza delle raffiche che dai primi dati meteo hanno sfiorato i 60 chilometri orari classificandosi come burrasca. Ad essere colpita la palazzina di via Cattaneo 44/B che fa parte di un complesso immobiliare. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, si sono sviluppate all'interno di una canna fumaria e sono state alimentate dalle forti raffiche di vento. Lo scoppio del rogo è stato improvviso ed ha colto di sorpresa tutti. Fra queste la famiglia Gazzurelli. In quel momento il proprietario, Agostino, naturopata con studi in tutta Italia, era fuori. NelF appartamento c'era la moglie letizia con i figli. Eravamo in casa - spiega la moglie al telefono - Abbiamo sentito crepitare dall'interno della canna fumaria. In pochi istanti c'erano già le fiamme e siamo ruggiti fuori. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco che sono accorsi dalla vicina sede castiglione con autopompe e mezzi di pronto intervento. Nel frattempo sono stati avvertiti da alcuni vicini di casa anche i carabinieri. Sul punto sono giunti gli agenti della polizia locale con il responsabile Antonio Carrassi e il vicesindaco e assessore Andrea Darà che ha voluto rendersi conto di persona della situazione tanto alle scuole del Belvedere, quanto al rogo di via Cattaneo. L'opera di spegnimento iniziata attorno alle 14 si è protratta sino alle 17, quando i vigili del fuoco hanno smontato interamente il tetto mettendo in sicurezza l'edificio. Come è ovvio, la palazzina è stata dichiarata inagibile. Un provvedimento che ha comportato l'evacuazione delle quattro famiglie, una decina di persone in tutto, che vi abitavano. Tutte hanno trovato al momento ospitalità da parenti. Il Comune, attraverso i propri servizi sociali, si è comunque messo a disposizione per trovare sistemazione nel caso fosse necessario ospitare qualcuno dei nuclei famigliari. Confermo che non c'è stato bisogno di ospitare famiglie in alloggi comunali - spiega Darà - Tré nuclei familiari andranno da parenti ed un quarto sarà ospitato in una casa del Comune, ma sempre presso dei familiari. Nonostante il rogo, non ci sono stati intossicati e nessuno ha dovuto ricorrere alle cure sanitarie. I due appartamenti al piano superiore sono rimasti senza tetto, mentre quelli al piano inferiore sono stati evacuati per le ricadute d'acqua e l'inagibilità generale dell'edificio. Un secondo intervento dei vigili ha riguardato una stalla a Gozzolina dove sono state smassate botole di fieno che avevano preso fuoco. Francesco Romani Nessun intossicato Un decina di persone ospitata da parenti RogoaGozzolina Il fuoco che ha devastato la palazzina di via Cattaneo -tit_org-

Passerella danneggiata dal maltempo, i Comuni promettono l'impegno

[E.p.]

Passerella danneggiata dal maltempo, i Comuni promettono rimpegi SEDICIVSOSPIROLO La passerella in corde sul Cordevole del Perón, distrutta dall'alluvione del 29 ottobre, sarà risistemata. I due sindaci interessati di Sedico e Sospirolo si sono attivati con tempestività ed i lavori saranno realizzati appena terminate le pratiche necessarie. Ad assicurarlo è il sindaco di Sedico, Stefano Deon che, oltretutto, nei giorni scorsi, su questo tema, era stato preso di mira dal Comitato Cordevole costituitosi in questi anni tra Mas, Perón e La Stanga per portare avanti le problematiche del territorio. Il comitato, in sostanza, aveva accusato l'amministrazione comunale di incuria e menefreghismo. In questi mesi molte associazioni si sono attivate per il recupero di questo ponte estremamente suggestivo (spesso, ad esempio, viene ritratto nelle foto dei matrimoni). Il circolo anziani di Mas-Peron aveva anche avviato una raccolta fondi per sistemare la passerella. Come avevo già comunicato nel consiglio comunale di febbraio spiega adesso Deon, replicando anche al comitato - il Comune di Sedico ed il Comune di Sospirolo (proprietari del manufatto) dopo gli eventi alluvionali si sono attivati subito per cercare di ripristinare la passerella. E' un simbolo per gli abitanti del luogo ed un elemento di unione tra le comunità di Sedico e Sospirolo, nonché crocevia di tanti percorsi ciclopodoanli che attraversano la vallata. In momenti difficili come questi, dove è importante trasmettere segnali positivi e di speranza io ed il collega De Bon abbiamo ritenuto fondamentale iniziare un percorso che porti nel più breve tempo possibile al ripristino del manufatto. In prima battuta, pertanto, i due enti hanno subito segnalato alla struttura commissariale idanni subiti e successivamente hanno delegato l'Unione montana Valbelluna, ente che rappresenta entrambi i comuni, quale soggetto attuatore dell'intervento di ricostruzione del manufatto. L'Unione montana - annuncia Deon - ha già provveduto, nel mese di febbraio, a conferire l'incarico per la progettazione all'ingegner Mazzoran di Belluno. Il tecnico ha il compito di verificare il manufatto, soprattutto l'integrità delle funi (a tal proposito è stata incaricata una ditta specializzata per queste operazioni) e poi di redigere il progetto dei lavori di manutenzione per garantire il ripristino in piena efficienza della struttura. Una volta terminata la fase di progettazione ed ottenute le necessarie autorizzazioni si cercheranno le risorse necessarie all'esecuzione dei lavori attingendo dai fondi che saranno stanziati dal Governo per la ricostruzione e dalle tante donazioni di privati che in questi mesi si sono attivati con tanto impegno. EP IN QUESTI MESI C'È STATA UNA GARA DI SOLIDARIETÀ DELLE ASSOCIAZIONI PER LA RIPARAZIONE DEL PASSAGGIO PEDONALE CHE E' MOLTO SUGGESTIVO FUORI USO dopo il maltempo dello scorso ottobre. Ora sono necessarie delle verifiche strutturali. I Comuni vogliono ripararla -tit_org- Passerella danneggiata dal maltempo, i Comuni promettono impegno

"Triol del Camillo" torna percorribile con il buon cuore dei volontari = Volontari in azione: il sentiero come nuovo

[Alessia Trentin]

"TRIOL DEL GAMILLO" TORNA PERCORRIBILE CON IL BUON CUORE DEI VOLONTARI Trentin a pagina VIII
Volontari in azione: il sentiero come nuovo ^Costruita una passerella sul Fagarè: la traccia era stata erosa dall'alluvione Motosega e buona volontà. Così il sentiero del Pagare, noto anche come Triol del Camillo, è stato ripristinato. Il Comune non ha messo un euro, loro, il gruppo di 5-6 volontari che da anni si muovono in lungo e in largo per i boschi di Val di Zoldo ad aggiustare, ripristinare, costruire e ripulire, hanno messo il proprio tempo, la propria energia e la benzina per le motoseghe. IL GRUPPO I volenterosi non sono nuovi a queste imprese. Dopo l'alluvione del 29 ottobre la loro attività si è però intensificata, assumendo un ritmo e una frequenza fino a prima sconosciuti. Mossi da amore per il territorio e dal desiderio di renderlo fruibile e sicuro per i turisti, i volontari da novembre ad oggi hanno effettuato almeno una decina di incursioni, armati di seghe, motoseghe, chiodi e badili. Siamo andati di nostra spontanea volontà perché lo ritenevamo un intervento indispensabile - spiegano, senza però voler rivelare i loro nomi per non oscurare altri gruppi di volontari che, in Val di Zoldo, si impegnano allo stesso modo - . Il nostro gruppetto è formato da 5-6 volontari e sono anni che ripristiniamo sentieri e passerelle. La nostra attività si è intensificata dopo l'alluvione, da allora abbiamo fatto almeno dieci uscite per pulire sentieri Cai e non Cai, anche in vista della imminente gara Dxt. L'ultimo mini cantiere in ordine di tempo è stato proprio quel del Triol del Camillo, chiamato così perché per anni del sentiero si prese cura un uomo, chiamato appunto Camillo. Un percorso molto frequentato, da turisti e dalle persone della zona. Si trova a Ciamber, vicino alla casa di riposo, e percorrendolo si raggiunge il Fagarè e poi su il Mugon oppure, imboccando un'altra via, il Rifugio Bosco Nero. L'intervento è consistito nella messa in sicurezza di una parte del sentiero, franata dopo l'uragano, mediante la realizzazione di una passerella in legno creata utilizzando i tronchi schiantati durante la tempesta Vaia. È stato ben usato materiale di recupero - spiega il sindaco, Camillo De Pellegrin -. Il lavoro di questo e di altri gruppi attivi nel territorio è molto importante perché il Comune non riesce ad intervenire ovunque, soprattutto quando si tratta di piccole manutenzioni localizzate. Dobbiamo molto a loro e al Cai. Il ponticello fresco di realizzazione si trova poco dopo l'awio del sentiero e permette, ora, di proseguire in tutta sicurezza superando un trattocui il percorso aveva ceduto, eroso dall'acqua. Il percorso ha bisogno di manutenzioni tutti gli anni - conclude De Pellegrin -, quest'anno più del solito. Come questo ce ne sono tanti altri che hanno subito danni dall'alluvione, ma non abbiamo ne le risorse per intervenire ovunque. Alessia Trentin
MOTOSEGHE, CHIODI E OLIO DI GOMITO PER RIPRISTINARE IL TROIL DEL CAMILLO, MA ANCHE ALTRE VIE
DISTRUTTE DALLA VAIA LA SODDISFAZIONE I protagonisti a lavoro ultimato: uno dei sentieri disastriati dopo il maltempo finalmente è di nuovo percorribile -tit_org- triol del camillo torna percorribile con il buon cuore dei volontari -
Volontari in azione: il sentiero come nuovo

Falegnameria a fuoco: paura in paese = Rogo in falegnameria, trema il paese

[Olivia Bonetti]

Domegge ieri a Falegnameria a fuoco: paura in paese = Rogo in falegnameria, trema il paese ^ L'incendio è scoppiato verso le 15 nell'edificio di via Piduel >Le fiamme si sono propagate anche ad un'abitazione vicini di proprietà di Mario De Deppo: è stato lui a dare l'allarme tratto in salvo il cane. All'opera una trentina di vigili del fuoco. È stata tanta la paura tra gli abitanti di Vallesella ieri pomeriggio: si temeva che il fuoco partito dal laboratorio di falegnameria di Mario De Deppo, in via Piduel 22 a Vallesella, raggiungesse anche le altre case. E ci è mancato poco, visto che il vento soffiava con raffiche violentissime. Ma fortunatamente a un certo punto si è fermato e, grazie all'intervento in massa di una trentina di vigili del fuoco, si è evitato il peggio. Il bilancio è comunque grave, con ingenti danni: due edifici e un'intera scarpata di prati bruciati. Il laboratorio è inagibile, salvo invece il garage-officina che era al piano di sotto (la parte in muratura dell'edificio) sempre di proprietà della famiglia De Deppo. Ignoto, al momento, le cause: il rogo sarebbe partito dalla parte alta dell'edificio. Ma non c'entra questa volta la canna fumaria, e l'impianto elettrico non era attivo. Stamani interverranno sul posto gli uomini della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, che effettueranno i rilievi del caso. L'ALLARME Mancavano pochi minuti alle 15 ieri quando è arrivata la richiesta di aiuto al 115. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco dei distaccamenti di Santo Stefano, Pieve di Cadore e altri, oltre ai volontari di Lozzo e altre località. Intervenuti subito anche i pompieri di Belluno, saliti con il carro aria (un mezzo con diversi autorespiratori pronti all'uso, con annesso materiale di riserva, bombole di aria e maschere). Proprio il tempestivo intervento dei pompieri, e il vento che fortunatamente si era calmato, ha permesso di fermare il rogo, prima che si propagasse ulteriormente. Intorno alle 16 l'incendio era sotto controllo. Ha interessato l'edificio nella parte del sottotetto del laboratorio di falegnameria dove il pensionato De Deppo, che abita a Domegge, va a fare dei lavoretti. È stato lui stesso a chiedere aiuto: era fuori dal laboratorio, di sotto che parlava con un amico. Nessuna persona è rimasta coinvolta e il pronto intervento dei vigili ha permesso di portare in salvo anche il cane che era nella casa adiacente, interessata dalle fiamme. LA TESTIMONIANZA C'era tanto vento - racconta Lucio Del Pavero che abita al civico 33 di via Piduel - e il fuoco ha bruciato anche i prati qua vicino. Abbiamo avuto paura perché per diverso tempo il pericolo era anche per le nostre di case. Poi il vento è cessato e per fortuna abbiamo avuto la tranquillità. Il fuoco ha bruciato tutta una scarpata arrivando adiacente alle nostre case. Ma da subito anche le persone presenti si sono date da fare per spegnere le fiamme. Ringraziamo i vigili del fuoco e tutta la gente che ci è stata vicina, siamo stati molto gratificati dal comportamento dei nostri compaesani, grazie a tutti, dice la moglie di Mario De Deppo. Oli via Bonetti C'ERA TANTO VENTO E SONO ANDATI A FUOCO ANCHE I PRATI VICINI ABBIAMO AVUTO PAURA PERCHÉ LE NOSTRE CASE ERANO IN PERICOLO VALLESSELLA L'incendio scoppiato ieri pomeriggio in via Piduel. Le cause sono ancora da accertare e oggi ci sarà un sopralluogo tecnico -tit_org- Falegnameria a fuoco: paura in paese - Rogo in falegnameria, trema il paese

Protezione civile, soldi per l'efficienza

[M.b.]

Protezione civile, soldi per l'efficienza LA PRIMA LINEA TRIESTE Una spesa complessiva di 5 milioni, dei quali 3 in parte corrente e 2 per investimenti, è stata autorizzata dalla Regione per manutenzioni puntuali e acquisizioni al Centro operativo regionale di Protezione civile, che ha sede a Palmanova, e in generale ai servizi di emergenza. La delibera approvata dalla Giunta Fedriga è stata proposta dall'assessore competente, Riccardo Riccardi. IL LISTONE La lista delle necessità formalizzata dalla Regione è piuttosto lunga e testimonia dello sforzo di rendere sempre più efficiente un servizio d'importanza vitale per la sicurezza dei cittadini del Fvg. Innanzitutto la telefonia, la gestione dei dati e Internet, con forniture e servizi per la telefonia fissa e mobile, le linee dati, la connettività Internet, la manutenzione dei relativi apparati e i servizi a supporto. E poi le infrastrutture e i sistemi tecnologici: manutenzione di hardware e accessori informatici, acquisto di materiali di consumo e minuteria informatica; manutenzione ed aggiornamento di software del centro di calcolo, dei sistemi di protezione e sicurezza informatica, dell'infrastruttura multimediale, dei sistemi di videoconferenza e dell'impianto di videosorveglianza, senza contare i servizi di assistenza informatica specialistica. IL METEO E LE SEDI Sul fronte della climatologia e dell'idro-meteorologia, la Regione finanzia la manutenzione ordinaria e straordinaria dei radar meteorologici di Fossalon e del Monte Lussari, delle reti di rilevamento e monitoraggio idrometeorologico e climatológico, oltre alla manutenzione del centro Osmer di Visco, Quanto alle sedi della Protezione civile, si deve provvedere alla manutenzione e alla gestione corrente del centro di Palmanova e delle sedi periferiche di Prosecco, Pordenone e Fossalon, compresi i servizi di vigilanza, controllo degli accessi, derattizzazione e sanificazione, manutenzione idro-termo-sanitaria, impianti elettrici, gruppi di continuità e gruppi elettrogeni, automazione e controllo remoto, manutenzione edile, impianti antincendio, climatizzazione, ascensori e montacarichi, manutenzione aree verdi. Un elenco lungo che tuttavia sottende una verità di primaria importanza: se uno solo, soltanto uno di questi aspetti subisse forme di trascuratezza, porrebbe a rischio la tempestività e l'efficienza degli interventi da mettere in campo al manifestarsi di un'emergenza. BENZINA E PEDAGGI Sul medesimo filone della sicurezza e dell'efficienza, la Protezione civile deve finanziare la manutenzione degli automezzi e delle attrezzature, la fornitura di carburanti, combustibili, lubrificanti, materiale di ricambio, di consumo, accessori e financo le spese per il pedaggio autostradale mediante pagamento automatico con il Telepass. Questi 5 milioni regionali dovranno servire anche alla manutenzione dei beni che il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha assegnato al Friuli Venezia Giulia, come pure ai corsi di formazione, al vestiario di personale strutturale e volontari, del materiale tecnico operativo e infine delle ore di straordinario in caso di eventi straordinari. SPESE URGENTI Nell'ambito dello stanziamento finanziario stabilito con questa delibera, infine, la Regione chiarisce che sarà possibile procedere ad acquisti e spese varie non ricomprese nelle voci elencate nella relazione generale, qualora tali operazioni risultino "comunque indispensabili". M.B. E. RIPRODUZIONE RISERVATA DALLA MANUTENZIONE DELLE SEDI AI COLLEGAMENTI, ALL'AGGIORNAMENTO DEI SOFTWARE: ECCO LA LISTA DELLA SPESA -tit_org- Protezione civile, soldi per l'efficienza

Maltempo , ma resta l'allarme siccità = Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: Siamo tutti in difficoltà

[Gabriele Pipia]

Maltempo, ma resta Pallarme siccità METEO Raffiche di vento e gigantesche nuvole nere (come testimoniato dalla foto della pagina Facebook Bpp-Meteo Bassa Pianura Padana), ma la pioggia, attesissima da chi lavora nei campi, non è arrivata nemmeno ieri. L'allarme degli agricoltori. Pipia a pagina VI Il meteoediine Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: Siamo tutti in difficoltà le grandi nubi hanno fatto temere una tromba d'aria. Resta l'allarme-siccità PADOVA Raffiche di vento e paurosi nuvoloni, ma la pioggia attesa da chi lavora nei campi non è arrivata nemmeno ieri. Ci eravamo illusi, invece la nostra emergenza continua mormorano molti coltivatori soprattutto nella zona della Bassa Padovana. Nel primo pomeriggio di ieri, tra le due e le quattro, sono comparse in diverse zone della provincia delle grandi nubi che hanno immediatamente scatenato un tam-tam di foto pubblicate su Facebook, accompagnato dal timore di una tromba d'aria. Alla fine, però, non c'è stato alcun pericolo. A Padova, in Riviera Albertino Mussato, i pompieri sono intervenuti per dei rami secchi caduti sulla strada. I vigili del fuoco sono stati chiamati al lavoro anche per dei pali della Telecom pericolanti a Vescovana e Campo San Martino. A Rubano in via Medi un albero di un cortile privato è caduto tranciando un cavo della linea elettrica. Due alberi caduti anche a Cor A Limeña problemi ad un semaforo pedonale. IL PROBLEMA Proprio ieri mattina Coldiretti aveva diffuso una nota per lanciare l'allarme-siccità: Non piove da 40 giorni, in campagna gli agricoltori fanno i conti con la prospettiva di un'annata all'insegna della siccità e della scarsità d'acqua. È il presidente provinciale Massimo Bressan ad entrare nel merito del problema: Siamo reduci da un inverno con scarse precipitazioni visto che le ultime piogge degne di questo nome risalgono a novembre. A dicembre e gennaio sono caduti nel complesso poche decine di millimetri d'acqua mentre a febbraio l'ultima pioggia risale al 2 febbraio. Da allora non è più caduta una goccia d'acqua e la situazione si sta facendo preoccupante. Abbiamo assistito ad un deciso aumento delle temperature, con valori al di sopra della media stagionale. Anche per i prossimi giorni non sono previste piogge quando invece ce ne sarebbe un gran bisogno, per le coltivazioni ma anche per migliorare la pessima qualità dell'aria che respi riamo. L'acqua dovrà dunque giungere dalla rete idrica locale e qui entrano in gioco i Consorzi di Bonifica. LA CONCIMAZIONE I terreni - prosegue il presidente - si presentano in condizioni difficili e poco ideali per la lavorazione di pre-semina perché induriti dalla prolungata mancanza d'acqua. Anche la concimazione dei terreni risulta problematica per l'assenza d'acqua. I frutteti, in particolare albicocco, pesco, susino, ciliegio e mandorlo, sono in fiore ma potrebbero essere minacciati dall'abbassamento repentino della temperatura e dalle gelate tardive. E' sufficiente infatti arrivare allo zero per poche ore per compromettere le produzioni. Anche in questo caso poi la penuria d'acqua ñ destinata a farsi sentire. Bressan ricorda quindi come sia sempre più urgente programmare con cura la gestione delle risorse idriche, in sintonia con i Consorzi di Bonifica. Il sistema della bonifica della nostra regione è all'avanguardia. A questo modello si affidano i coltivatori, sperando che un aiuto arrivi anche dal meteo. Gabriele Pipia HAITEMPO Nuvole in zona stadio (pagina Facebook Meteo BPP) - tit_org- Maltempo, ma restaallarme siccità - Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: Siamo tutti in difficoltà

ALLERTA ALTA

Vento e siccità accendono i roghi, Vigili del Fuoco e Aib in azione

[Redazione]

ALLERTA ALTA Continua a destare preoccupazione la situazione degli incendi in Piemonte. L'assenza di piogge e il forte vento hanno infatti creato le condizioni "perfette" per il proliferare dei roghi. Nella giornata di ieri i Vigili del Fuoco e i volontari Aib sono stati impegnati a domare le fiamme a Valdellatorre, al confine con Givoletto, arrivando ad evacuare alcune case minacciate dalle fiamme. L'incendio boschivo è divampato in regione Buffa ma si è propagato verso Givoletto dove le fiamme sono arrivate vicinissime alle case. Sul posto sono arrivate otto squadre dei vigili del fuoco. Altra situazione critica si è registrata a Moncalieri, dove i roghi hanno bruciato per ore. In questi giorni non è in vigore lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi ma è possibile che il provvedimento possa essere deciso nei prossimi giorni. -tit_org-

Protezione civile, la nuova organizzazione ora coinvolge tutti

[Redazione]

Øèø La protezione civile è divenuta indispensabile in tutti i comuni: l'opera dei volontari è fondamentale non solo in caso di calamità, ma anche per garantire ordine e sicurezza in diverse iniziative. Per questo, sempre più spesso, è necessario organizzarsi e seguire procedure standardizzate, per non creare confusione o doppioni. Dopo l'inaugurazione della nuova sede, la scorsa estate, l'Amministrazione di Esine prova a riorganizzare anche alcune procedure del gruppo locale di protezione civile. Le associazioni esinesi ora dovranno inviare le richieste d'intervento e assistenza del personale di protezione civile direttamente al Comune almeno venti giorni prima della data dell'evento. Queste modalità operative nascono dalla necessità di organizzare al meglio i servizi - specifica il consigliere delegato Roberto Monchieri -, per ottimizzare le risorse e per rispetto verso chi svolge il proprio compito volontariamente a servizio della comunità. La richiesta è scaturita in seguito a un confronto che ha coinvolto tutte le realtà interessate. // La sede. La struttura è stata inaugurata pochi mesi fa -tit_org-

Pompieri e vigili hanno lavorato in tutta la provincia

[Redazione]

Dal pomeriggio fino a sera inoltrata, i vigili del fuoco sono stati impegnati in una trentina di interventi in tutta la provincia a causa del forte vento. Numerosi sono stati gli alberi abbattuti dalle forti raffiche e caduti sulle strade; in alcuni casi il traffico è stato interrotto. I pompieri sono intervenuti per tagliare rami e fronde e liberare così le carreggiate. Gli episodi più rilevanti in città si sono registrati in viale D'Alviano e in strada Carpaneda. A Schio, le folate di vento hanno divelto la copertura di un'abitazione in via Macca e quella di un'azienda lungo via del Campo Romano. In entrambi i casi i pompieri hanno messo in sicurezza le strutture. Danni anche al tetto dell'Itis De Pretto, nella zona della cittadella degli studi, mentre un albero è caduto nel parcheggio dell'ex ospedale De Leilis. Molte sono state anche le segnalazioni per piante pericolanti: pompieri in azione in diversi punti della provincia per verificare la stabilità delle piante e scongiurare altre cadute. Una pianta caduta in strada Carpaneda: l'intervento dei vigili urbani. La polizia locale ha bloccato il traffico lungo viale D'Alviano in città. Al Tretto di Schio, pompieri impegnati dopo la caduta di un albero. K.Z -tit_org-

Raffiche di vento per ore Tetti e alberi sulle strade

[Matteo Mauro Carollo Sartori]

Traffico bloccato in viale D'Alviano, a Schio scoperciate case e ditte Matteo Carollo Mauro Sartori Alberi caduti sulle strade, tetti di case e aziende divelti, lampioni e tralicci piombati a terra. Sono stati circa una trentina gli interventi dei vigili del fuoco, nel pomeriggio e nella serata di ieri, in tutta la provincia, a causa del forte vento. Le raffiche hanno spazzato tutto il territorio berico provocando diversi danni e, in alcuni punti, l'interruzione del traffico. È quanto accaduto lungo viale D'Alviano dove, intorno alle 18.30, un grosso albero è piombato da un giardino sulla corsia in direzione del centro, a poca distanza da porta San Bortolo. I pompieri del comando provinciale sono dovuti accorrere per tagliare l'albero, che ha abbattuto anche una parte della recinzione dell'abitazione, e liberare la carreggiata. In breve sono arrivati anche gli agenti della polizia locale per regolare la viabilità. Pompieri e vigili urbani in azione anche lungo strada Carpaneda, ai confini con Creazzo, per un albero e un palo della linea telefonica caduti sulla strada. Anche in questo caso, i vigili del fuoco hanno lavorato per spostare rami e fronde. In entrambi i casi, i disagi al traffico sono stati pesanti. Nell'Alto Vicentino, il vento è arrivato addirittura a danneggiare i tetti di case e capannoni. A Schio, le folate hanno divolto la copertura di un'abitazione in via Macca e quella di un capannone in via del Campo Romano. In entrambi i casi i pompieri hanno messo in sicurezza le strutture. Un'altra zona interessata è stata quella di Santissima Trinità, fino ai confini con Santorso. Sempre a Schio, il vento ha colpito in via Tito Livio, zona cittadella degli studi, dove sono volati in aria i cassonetti per la raccolta differenziata davanti al centro servizi "Faber box". I vigili del fuoco del distaccamento cittadino sono intervenuti anche per il possibile distacco di lamiera dal tetto dell'Itis De Pretto, dove è arrivata anche una pattuglia della polizia locale. All'Itis a provocare danni seri è stata la caduta di un albero che ha reso instabile appunto le lamiere della copertura. Un grosso albero si è sradicato anche nell'area verde di via Vercelli a Magre, adiacente alle scuole medie del quartiere che però non hanno subito danni. Un'altra pianta è stata sradicata dalle folate e si è abbattuta nel parcheggio dell'ex ospedale De Leilis, ora Casa della salute, in un momento in cui non c'erano molte auto in sosta. Alberi sono caduti sulla strada di San Rocco, all'altezza di contrada Bassi. Alberi pericolanti sono stati segnalati a Monticello Conte Otto in via Nicolosi. La forza del vento ha spezzato i rami di un albero a Torri di Quartesolo in via Po; anche qui i pompieri hanno liberato la carreggiata. Vigili del fuoco in azione a Montecchio Maggiore in via Venezia, dove risultava pericolante una pompeiana all'esterno della trattoria Roxy, e a Montebello, in via Madrid, per la caduta di un lampione. A Recoaro, un albero è caduto sulla provinciale 100, mentre in via Facchini si è temuto per la caduta di altre piante. Un albero è finito anche sulla provinciale del Costo, a Roana, tra il decimo tornante e Tresche Conca. Un pilone è finito a terra a Lonigo, in via Risaie, mentre i pompieri sono intervenuti per alberi pericolanti a Sandrigo in via Marosticana e in via Chizzalunga. Gli interventi si sono conclusi intorno alle 22. -tit_org-

MALO PROTEZIONE CIVILE IN CLASSE

[Redazione]

Domani e sabato, la Protezione civile di Malo torna in classe alla scuola Rigotti, con un progetto educativo per formare i bambini dalla seconda alla quinta elementare sui comportamenti a rischio e su cosa fare in caso di calamità naturali.

G.DIR. é! SS ĨS= 5? -tit_org-

Ticino, torna l'incubo siccità

[Francesco Pellegatta]

Ticino, torna l'incubo siccità. L'acqua del Lago Maggiore non basta e la stagione irrigua è di FRANCESCO - MAGENTA - TICINO e Lago Maggiore verranno colpiti da una siccità peggiore dell'anno scorso. Questo il fondato timore del direttore del Parco del Ticino, Claudio Peja, a fronte degli ultimi dati sul bacino idrico. Per rendersi conto delle dimensioni del pericolo, basti pensare che a gennaio il lago conteneva 187 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2018. Mentre a febbraio erano 23,1 in meno, con un paio di milioni di "perdita" già nei primi giorni di marzo. Numeri che, insieme alla carenza di piogge stagionali e di neve sulle montagne, delineano uno scenario durissimo per ambiente e agricoltura nel breve e medio periodo. Siamo già in una situazione critica e il 19 marzo inizierà la stagione irrigua. Se non piove in maniera continua e abbondante le riserve idriche si esauriranno velocemente. QUESTO nonostante il gestore del Lago Maggiore stia provando a risparmiare acqua già da diverse settimane. Nel Ticino, infatti, entravano ieri 124,5 metri cubi al secondo, 25,5 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Insomma, il gestore ha tirato la cinghia della portata erogata: un altro indicatore dell'attesa crisi idrica. Ma quando i campi coltivati avranno bisogno di acqua il deflusso dal lago nel Ticino verrà portato ai canonici 240 metri cubi al secondo, ai quali si dovrà sommare il deflusso minimo vitale che deve essere garantito all'ecosistema del fiume azzurro. E il livello del Lago Maggiore calerà a grande velocità. L'anno scorso piovve molto tra aprile, maggio e giugno, ma purtroppo quell'acqua andò persa costringendoci a un'estate disastrosa dal punto di vista della siccità - aggiunge Peja -. E di nuovo, come Parco del Ticino, denunciavamo quanto stava accadendo. Quest'anno, invece, pare dall'andamento stagionale che non avremo neppure le precipitazioni. I DANNI per un ecosistema protetto come quello del Parco saranno enormi. Discorso simile vale per l'agricoltura (sono coinvolte 7mila aziende agricole) e per il turismo sul Lago Maggiore, senza dimenticare la produzione di energia. Ma si tratta di una situazione che ormai si corre il rischio di definire cronica. Dal 2013, infatti, l'appello lanciato dal Parco (seguito da consorzi di bonifica e Regione Lombardia) al ministero dell'Ambiente perché il livello del Lago venga innalzato nella stagione primaverile ed estiva fino a +150 centimetri sullo zero idrometrico cade inascoltato. Una soluzione senza rischi che garantirebbe 50 milioni di metri cubi in più di acqua per fronteggiare la crisi idrica. Almeno per ora. Degli sviluppi su questo fronte ci potrebbero essere già alla fine della settimana. SCENARIO AGRICOLTURA, TURISMO E L'AREA MAB PROTETTA SONO A FORTE RISCHIO L'AREA MAB PROTETTA DAL 2013 IL PARCO CHIEDE DI INNALZARE IL LAGO PER AVERE UNA RISERVA IL Il bacino idrico contiene 187 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2018 CtaixfiaPflja 'g ' e tea peggiore -; Mw ' ' 1 ' ' ' ' % ' . ' ' - ". ĩ ARIDO Da diversi anni l'ecosistema soffre per la carenza d'acqua -tit_org- Ticino, tornaincubo siccità

BASSO VARESOTTO**Il vento spazza paesi e boschi Albero distrugge due automobili vola la tettoia di un capannone***[Sara Giudici]*

- SARONNO - posto la polizia locale che ha transennato la IL VENTO che ieri pomeriggio ha spazzato il Basso Varesotto ha provocato non pochi problemi. Episodi da segnalare soprattutto a Caronno Pertusella e Fagnano. Diversi le piante cadute: dal bagolare davanti alla parrocchiale di Sant'Alessandro finito su due auto (seriamente danneggiate) all'albero crollato a terra davanti al cimitero. Non vanno dimenticati i pannelli strappati in viale Europa. Mobilitati i vigili del fuoco e la protezione civile. Le zone in cui si sono verificati i crolli, tra le 16 e le 18, sono stati chiuse al traffico per permettere la rimozione di tronchi e rami. Problemi anche a Saronno dove una finestra con tanto di infisso è caduta in piazza Volontari del sangue, fortunatamente senza colpire i passanti. Sul zona in attesa della messa in sicurezza. Lavori anche in via Morandi dove alcuni rami sono finiti sui cavi della corrente elettrica. A Fagnano Olona, invece, in via Cinque Giornate, parte della copertura di un capannone industriale è stata divelta dal vento. Gli operatori intervenuti con un'autopompa e un'autoscala hanno rimosso le lamiere pericolanti e messo in sicurezza l'area. Sarà Giudici INTERVENTO I pompieri sistemano la copertura del capannone di Fagnano Olona - tit_org-

Esplode il gas, casa sventrata: grave una donna = Esplosione per una perdita di gas Sventrato un appartamento, tre feriti

Ieri mattina al terzo piano di una palazzina. Grave una donna romena, contusioni per il marito e il figlioletto

[Elisa Michellut]

Esplode il gas, casa sventrata; grave una donna Lo scoppio ieri mattina a Cervignano ha devastato l'abitazione di una famiglia. Lesionati anche altri due alloggi dello stesso stabile. MICH ELLUT /PAGINE34E Esplosione per una perdita di gas Sventrato im appartamento, tré ferit Ieri mattina al terzo piano di una palazzina. Grave una donna romena, contusioni per il marito e il figlioletto Elisa Michellut CERVIGNANO. Un fortissimo boato, che all'improvviso ha rotto la tranquillità di via Chiozza. Una terribile esplosione, causata da una perdita di gas, ha letteralmente sventrato un appartamento al terzo piano di una palazzina di via Chiozza. Una tragedia sfiorata. È successo ieri mattina, in un condominio che ospita 16 appartamenti, di cui 2 sfitti. Erano le 7.15. Una famiglia di tre persone, padre, madre e figlio, tutti di nazionalità romena, sono rimasti feriti. La più grave è la madre, Lavinia, 25 anni, che ha riportato ustioni in varie parti del corpo. La donna è stata prima trasportata in elicottero all'ospedale di Udine e poi, nel pomeriggio di ieri, trasferita al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cesena. Le sue condizioni sono molto serie. Il padre, Andrej Ghevrea, 27 anni, e il figlio Matteo, di soli 4 anni, sono stati portati in ambulanza all'ospedale triestino di Cattinara. Stando a quanto si è appreso, non sarebbero in gravi condizioni. Il ventisettenne ha riportato una ferita seria al piede mentre il bimbo, che è stato sbalzato contro una parete a seguito della deflagrazione, fortunatamente ha riportato solo qualche contusione. A causare l'esplosione sarebbe stata, come detto, una fuga di gas. Quattordici le famiglie che, ieri mattina, sono state evacuate. Dodici nuclei familiari, ieri pomeriggio, hanno potuto rientrare a casa. L'appartamento al terzo piano, su disposizione della magistratura, è stato posto sotto sequestro e dichiarato inagibile, così come l'appartamento adiacente. I danni sono ingenti. Anche l'appartamento adiacente, sempre al terzo piano, ha subito danni pesantissimi. Meno gravi, invece, le conseguenze dello scoppio negli alloggi al secondo e quarto piano, sfitti. Ieri mattina, Andrej si trovava in bagno, si stava preparando per andare al lavoro. Il piccolo Matteo, invece, stava giocando. La mamma, Lavinia, era in cucina. All'improvviso c'è stata l'esplosione, fortissima. Brandelli del divano e del letto, vetri e oggetti di vario genere sono finiti addirittura nel cortile della palazzina di fronte. Nel cortile interno, invece, sono rimaste tutte le macerie. A chiamare i soccorsi, per prima, è stata Monica, una donna che abita al primo piano. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cervignano e di Udine, intervenuti con l'autoscala, i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmanova, assieme ai colleghi delle stazioni di Cervignano e Fiumicello Villa Vicentina, il personale medico della Croce Verde e del 118 e i volontari della Protezione civile. Sul posto anche Felisoccorso. I vigili del fuoco, dopo aver valutato l'agibilità dello stabile, hanno posto sotto sequestro l'appartamento. Le operazioni sono state coordinate dal comandante provinciale, Alberto Maiolo, dal funzionario di guardia, Franco Trigatti, dal responsabile della polizia giudiziaria e della comunicazione, Valmore Venturini, e dal vicecomandante, Sergio Benedetti. Il sindaco, Gianluigi Savino, ha parlato di un fatto grave, che avrebbe potuto trasformarsi in una tragedia. Oggi pomeriggio, alle 17. 15 (ieri, per chilegge) ho ricevuto il nullaosta, come da accordi presi con il comandante dei vigili del fuoco, e ho disposto il rientro delle dodici famiglie all'interno delle proprie case. Restano sotto sequestro l'appartamento interessato dall'esplosione e quello adiacente. La parte del cortile interna, quella su cui si affaccia la parete esterna dell'appartamento, sarà transennata e resterà inibita alla circolazione. Sul posto, oltre all'amministratore del condominio, Adriano Menin, c'erano anche Juliana e il marito, due amici della famiglia Ghevrea. Juliana non riesce a trattenere le lacrime. Ho parlato al telefono con Andrej, era distrutto. Siamo preoccupati per Lavinia. Una mattina come tante, così sembrava. All'improvviso è esploso tutto. Un disastro. I vigili urbani di Cervignano, ieri mattina, hanno chiuso al traffico via Chiozza per consentire le operazioni di soccorso. L'abitazione è stata posta sotto sequestro Quattordici famiglie sono state evacuate -tit_org- Esplode il gas,

casa sventrata: grave una donna - Esplosione per una perdita di gas Sventrato un appartamento, tre feriti

**A Casbeno intervento dei vigili del fuoco. Il vento freddo da Nord fa scendere in picchiata le temperature
Raffiche a 60 all'ora: volano le tegole**

[Redazione]

A Casbeno intervento dei vigili del fuoco. Il vento freddo da Nord fa scendere in picchiata le temperature Raffiche a 60 all'ora: volano le tegole In città il vento è arrivato a 60 chilometri orari, ma in vetta al Campo dei Fiori ha sfiorato i 100. Le raffiche provenienti da Nord, nella giornata di ieri, hanno portato un calo delle temperature e qualche disagio. I vigili del fuoco hanno dovuto compiere infatti una decina di interventi tra capoluogo e dintorni: tra questi, c'è stata una chiamata a Casbeno, in via Pietro Micca, per alcune tegole volate via dal tetto di un edificio dimesso. I residenti della zona hanno subito lanciato l'allarme e sul posto sono arrivati, oltre a una squadra dei vigili del fuoco dal Comando provinciale, anche gli agenti della Polizia locale. Dopo i primi accertamenti strutturali, l'area è stata delimitata con il nastro e bianco, in attesa che venga transennata. Dal Comando di via Sempione provvederanno a contattare la proprietà affinché intervenga in maniera più incisiva per mettere in sicurezza lo stabile. Va detto però che quelle di ieri sono state raffiche eccezionali: in base ai dati forniti dal Centro geofisico prealpino, in centro il vento ha raggiunto i 60 chilometri orari, mentre in cima al Campo dei Fiori è arrivato a 92; poi a Malpensa fino a 69 chilometri all'ora, mentre a Bodio Lomnago 72, a Ranco 61, Luino 54 e Tradate 66, giusto per fare qualche esempio. Una situazione che ha costretto i vigili del fuoco del Comando di via Legnani a intervenire a più riprese soprattutto per rami e piante cadute sulle strade e, come a Casbeno, qualche tegola caduta a terra. Inoltre, il vento da Nord ha provocato ieri sulla vetta del Campo dei Fiori il fenomeno del "graupel", ossia piccoli pallini di neve ghiacciata, oltre a un abbassamento delle temperature arrivate a 2 gradi sotto zero a metà del pomeriggio. Fino a venerdì spiega il meteorologo Paolo Valisa, del Centro geofisico prealpino - le condizioni saranno simili a oggi: continueranno le correnti da Nord, che porteranno anche nubi per qualche giorno. Lo zero termico si attesta a quota 1.200 metri. Le temperature avranno un rialzo a partire da mercoledì (domani, ndr)>. Il clima resterà secco e asciutto, poi nel weekend dovrebbero cessare le correnti fredde e si preannuncia bel tempo stabile. M.C. L'area intorno all'edificio di via Micca è stata transennata Sul posto, insieme a una squadra dei vigili del fuoco, è arrivata anche una pattuglia della Polizia locale ii a -tit_org- Raffiche a 60 all'ora: volano le tegole

Col vento giù alberi e finestre Paura in piazza e a Caronno

[Redazione]

SARONNO - (ro.ban.) E andata bene, anzi benissimo: il riferimento va a quanto accaduto a Saronno ed a Caronno Pertusella, praticamente in contemporanea, a causa del forte vento di ieri pomeriggio. Nella città degli amaretti attorno alle 16.30 una finestra dello stabile che si affaccia su piazza Volontari del sangue, all'incrocio con corso Italia, è precipitata al suolo. Un gran botto ma per fortuna in quel momento nel cuore della zona pedonale non passava nessuno e quindi non si registrano feriti o peggio. Sul posto è accorsa la polizia locale per gli accertamenti del caso. In via Morandi le folate di vento hanno invece fatto cadere alcuni rami, che sono rimasti impigliati nei cavi dell'elettricità, e sono dovuti accorrere i tecnici dell'Enel. Situazione ad altissimo rischio anche a Caronno Pertusella, alle 16, dove un grande albero, un bagolaro di quasi cent'anni, è caduto sulla recinzione della parrocchia di via Sant'Alessandro a Pertusella, schiacciando un'auto e un furgone posteggiati giusto al di là della recinzione. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Saronno con protezione civile, volontari dell'Associazione carabinieri e responsabili comunali; sul posto anche l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Turconi. Anche in questo caso non si sono registrati feriti. Praticamente in contemporanea, a cinquanta metri di distanza, in via don Uboldi, alcuni rami cadendo hanno reciso un cavo elettrico, rimasto a penzolari. A seguire l'intervento di pompieri e tecnici dell'Enel. Ancora, in viale Europa, sempre a Caronno Pertusella ma in periferia, il vento ha fatto volare alcuni pannelli da un vicino capannone, il materiale è planato direttamente sulla strada senza tuttavia colpire le auto in transito, ed è stato poi rimosso dalla polizia locale. A Caronno segnalata anche la caduta di rami in zona cimitero. La mattina, alle 7, ma in questo caso il vento non c'entra niente, si è udito un forte scoppio dall'interno della cabina elettrica di via Cavour a Caronno Pertusella: sono accorsi i pompieri che hanno spento un principio di incendio. î
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Como - Il meteo sempre più pazzo C'è il sole ma torna il freddo = Clima pazzo Alberi in fiore ed è allarme per la siccità

[Redazione]

Como Il meteo sempre più pazzo C'è il sole ma torna il freddo Il vento a 85 all'ora spazza il lago di Como e alza folate di acqua dal lago. Ieri c'era il sole, ma dopo un inizio anticipato di primavera le temperature scenderanno in picchiata, in particolare la notte, quando la minima sfiorerà lo zero mettendo a repentaglio le fioriture precoci. Mentre perdura la siccità, ieri si è assistito anche a "nevicata" con il sole, provocate dal favonio. La Coldiretti lancia l'allarme per le colture. A PAGINA 14 FOTO â€” Clima pazzo Alberi in fiore ed è allarme per la siccità Meteo. Oggi e domani minime in calo Di notte si sfiorano gli zero gradi ma le massime sono già primaverili Vento forte: raffiche a 85 all'ora La primavera ormai preso a spallate l'inverno. E anche se tra oggi e domani le temperature caleranno leggermente - soprattutto le minime, in verità, che in alcune zone della provincia potrebbero anche arrivare a toccare gli zero gradi - ormai da settimane la primavera ha deciso di anticipare il suo arrivo. La riprova sono gli alberi in fiore. In tutta la città è tutto uno sbocciare di germogli e fiori bianchi e rosa. Uno spettacolo di colori che, solitamente, anticipa la Pasqua, ma che è decisamente inaspettato per la prima metà del mese di marzo. Anche ieri la colonna di mercurio è arrivata a toccare i 17 gradi (nei giorni scorsi ha pure superato la soglia dei 20). Se si pensa che la media delle massime del mese è di 14 gradi (ed è stata di soli 11 gradi lo scorso anno) ben si comprende l'eccezionalità del momento. Stando alle previsioni meteo la situazione non cambierà nei prossimi giorni, ad eccezione di oggi e domani quando - secondo gli esperti meteo - le minime potrebbero arrivare sugli zero gradi e le massime non superare i 15. Ma già da giovedì si torneranno a toccare i 18 gradi prima e i 20 poi. Il clima più caldo ma, soprattutto, decisamente secco sta intanto causando non pochi problemi. La Coldiretti parla espressamente di allarme, sottolineando l'assenza delle piogge (-40% rispetto al consueto). Piogge che - sempre stato alle previsioni - non sono attese almeno fino a domenica pomeriggio, quando potrebbe arrivare una perturbazione, che comunque non dovrebbe portare a grandi precipitazioni. Questa situazione sta creando problemi anche al livello del lago di Como. Ieri la quota del Lario era a - 21 centimetri, ovvero a oltre un metro dalla soglia di esondazione. Dall'inizio dell'anno la quota del lago di Como è sempre stata sotto la media del periodo. Infine da sottolineare il forte vento di ieri: in città si sono registrate raffiche che hanno toccato gli 85 chilometri orari. -tit_org- Como - Il meteo sempre più pazzo è il sole ma torna il freddo - Clima pazzo Alberi in fiore ed è allarme per la siccità

Dormitorio di via Sirtori Ecco come dare una mano = Protezione civile I 1.200 volontari per la sicurezza

[Francesca Guido]

Dormitorio di via Sirtori Ecco come dare una mano Protezione civile 11.200 volontari per la sicurezza dati. Le mille professionalità incasodi emergenza La responsabile: Pronti a intervenire in ogni situazione Come al solito, la risposta da parte dei volontari è stata affettuosa e numerosa. I conti precisi si faranno alla fine, ma anche quest'anno in tantissimi hanno aderito all'appello di "Emergenza freddo - dormitorio invernale" di via Sirtori". Il servizio, promosso dalla Rete degli enti che si occupano di grave marginalità, insieme con altri e numerosi soggetti del territorio, è quasi interamente gestito da volontari scrivono i promotori, fra cui la Caritas diocesana di Como e la Croce Rossa - Sono state davvero tante le persone che in questi anni hanno dato il loro apporto permettendo la realizzazione dell'accoglienza, altrimenti impossibile. Grazie all'ampia partecipazione dei volontari al dormitorio, è stato possibile coprire tutti i turni di apertura del servizio (l'impegno è limitato a una sera o notte nel corso del mese). Chi volesse avere informazioni o proporsi come volontario può inviare una mail lasciando i recapiti a porta.aperta@caritascomo.it. Il servizio terminerà il 31 marzo prossimo. Si può contribuire a sostenere il dormitorio invernale anche con una donazione economica, facendo un versamento sul conto corrente intestato a FONDAZIONE CARITAS "Solidarietà e Servizio" ONLUS - IBAN IT87B052161090000000000 3692. Indicare nella causale "Dormitorio invernale - Emergenza freddo". A.Qua. FRANCESCA GUIDO Attivi non solo sulle emergenze, ma anche nella prevenzione, nel monitoraggio del territorio e su molti altri fronti. Sono 1.200 i volontari della protezione civile nel Comasco. Uomini e donne che operano, in base alle proprie competenze, nelle organizzazioni legate al sistema. Fondamentale la formazione, con una serie di corsi da frequentare, così come importantissime sono le esercitazioni per simulare emergenze e per essere sempre più preparati ad affrontarle. Quello dellaprotezione civile è sicuramente un tipo di volontariato che deve tener conto delle proprie attitudini - spiega Tiziana Arena, responsabile del servizio per la provincia di Como - il bagaglio culturale è importante. Quanti professionisti Ingegneri, autisti, elettricisti, cuochi, medici, esperti di telecomunicazioni, mediatori culturali, non c'è professione che non possa trovare spazio all'interno del sistema. E il perché si rivela quando l'emergenza chiama e bisogna spostare mezzi, allestire campi e aiutare le persone in difficoltà. Più competenze sono a disposizione, più è efficace la colonna mobile, quella struttura di pronto impiego composta dalle varie associazioni di volontariato di protezione civile, che vengono attivate per operare non solo in ambito locale e regionale, ma anche nazionale. Una realtà, quella dellaprotezione civile, che negli ultimi anni si è sempre più strutturata, anche grazie alle esercitazioni che consentono di rilevare alcune criticità prima dell'emergenza vera e propria. La conferma dalla stessa Arena che come responsabile del servizio si è dovuta confrontare con emergenze locali come la frana di Brienno, numerosi dissesti sul nostro territorio, ma anche con il terremoto dell'Aquila, dove le è stato anche assegnato il coordinamento di un campo, o le forti nevicate in Abruzzo. Esercitazioni fatte a Como, come Odescalchi 2016, dove sie simulato un grave disastro ferroviario, sono importanti test di strumenti di pianificazione e di definizione di modelli di intervento, perché l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. E i volontari comaschi negli ultimi anni hanno dimostrato di essere ben strutturati e coordinati su molti fronti, come rac conta anche Roberto Colombo, da 24 anni volontario della protezione civile: Dopo tanto tempo rivivo ancora quella sensazione che avevo provato nell'affrontare qualcosa di nuovo nel progetto che la provincia di Como ci ha sottoposto riguardante la colonna mobile, progetto che ha molte ambizioni e sul quale stiamo già lavorando da a

lcuni anni. Un progetto che entusiasma l'elettricista e informatico, che nella colonna mobile si occupa della gestione del comparto elettrico, e cioè di strutturare e fornire l'elettricità a qualsiasi apparato all'interno del campo in tutte le sue possibili configurazioni. Una squadra per le emergenze Andrema a formare una squadra sempre più grande - aggiunge Roberto - che potrà intervenire efficacemente βç tantissime situazioni di emergenza, un progetto che ha

avuto un lungo travaglio e alcuni ostacoli, ma che alla fine ha partorito una struttura che non ha eguali in tutta la nostra Regione. Ventiquattro anni fa si è avvicinato a questa forma di volontariato con la convinzione che fosse un importante fattore di crescita. Erano periodi in cui i gruppi comunali esistenti erano ancora pochi, ma la voglia di mettersi in gioco è rimasta anche oggi. Cambia la struttura E la colonna mobile Iariana è la migliore in Lombardia Il gruppo di volontari comaschi In missione In Abruzzo, durante l'emergenza neve del 2017 Ce anche l'antincendio boschivo, tra le attività del volontari -tit_org- Dormitorio di via Sirtori Ecco come dare una mano - Protezione civile I 1.200 volontari per la sicurezza

Emergenza e psicologia Portiamo sollievo

[Redazione]

La storia. Gaia Maria Garavaglia, psicoterapeuta L'esperienza più forte? Essere vicini ai terremotati Ç Fin da ragazzina attiva nel mondo del volontariato, con l'assistenza agli anziani, ma anche con la Pet Therapy in Pediatria, per poi capire che unire la propria professione di psicoterapeuta alla volontà di aiutare il prossimo sarebbe stato un valore aggiunto. Gaia Maria Garavaglia, 45 anni, psicoterapeuta psicoanalitica, ha conosciuto il mondo della protezione civile attraverso alcuni amici. Essere psicoterapeuti non vuoi dire essere in grado di essere psicologi dell'emergenza - precisa Gaia - Bisogna essere formati, addestrati e preparati perché si agisce in maniera differente rispetto al contesto sicuro del proprio studio. La volontaria contatta così la Federazione Nazionale di Psicologi per i popoli, la onius che si occupa di portare assistenza alle persone colpite da gravi emergenze. Ufficialmente l'associazione a Como è nata nel febbraio del 2013 ed è da quel momento che ne faccio orgogliosamente parte. Siamo un bei gruppo non solo di psicologi e psicoterapeuti, ma nel nostro interno possiamo vantare figure professionali differenti che possono darci lettu re e aiuti molto importanti. Curare leemoziom Il gruppo si occupa di tutto quello che riguarda la psicologia dell'emergenza a partire dalla preparazione dei volontari, con i corsi di protezione civile, in modo che si possano proteggere dalle emozioni inaspettate prima, durante e dopo gli interventi. Li incontriamo al rientro da un'emergenza - spiega - ovviamente ci occupiamo anche della popolazione colpita e in questo caso i nostri interventi sono numerosi, da semplici colloqui, all'accompagnamento delle persone al riconoscimento dei familiari, al recupero di parti della propria vitanelle zone rosse con i vigili del fuoco e altro. Il gruppo è coinvolto anche negli eventi di sensibilizzazione della popolazione. Tra i ricordi nel cuore di Gaia l'esperienza a Porto SanfElpidio (Fermo) nel novembre 2016 in aiuto alla popolazione colpita dal sisma, la prima esperienza di intervento nazionale, con l'attesa di cosa avrebbe trovato e provato una volta sul posto. Trovarsimezzo alle persone che stavano vivendo un mome nto di separationedallapropriarealtà, dalle proprie abitudini è stato emozionante ma anche istruttivo su vari livelli soprattutto personale. Impari a conoscere le tue capacità di tollerare la frustrazione e l'impotenza, di relazione, di comunicazione e di empatia. La volontaria ricorda con affetto il segno di riconoscenzadi un barista che ha offerto a tutto il gruppo il caffè. Questi gesti sono la molla che ancora spinge tutti noi volontari a lasciare la vita comoda e la nostra comfort zone per andare lontani - conclude - a dedicarti agli altri, senza limiti di tempo, con poco sonno, con varie difficoltà del dover condividere il tuo spazio con altri, talvolta sconosciuti. F.Cui. Gaia María Caravaglia. psicoterapeuta in forza alla Protezione civile -tit_org-

I danni degli incendi spiegati ai giovani

[Redazione]

Binago Una lezione dei volontari della Protezione civile per circa 150 studenti della Fondazione Minoprio Lezione sui danni provocati dagli incendi boschivi e sulle tecniche di intervento. E' stata tenuta nei giorni scorsi alla scuola di agraria della Fondazione Minoprio, cui hanno partecipato cinque volontari della Protezione civile Prealpi, Patrizio Valli responsabile del servizio antincendio boschivo della Provincia di Como, il Gruppo Carabinieri Forestale, il comandante pilota di canadair Marco De Vitis e il presidente del Coordinamento volontari di Protezione civile Como Giovanni Guanziroli. Una mattinata di formazione (tre ore) rivolta a circa 150 ragazzi della scuola di agraria, sia del corso di formazione professionale che dell'Istituto, incentrata sul rischio incendi boschivi e sulla valutazione dei danni a seguito di un incendio. Nel corso della mattinata un pilota di canadair ha spiegato il lavoro di squadra tra chi sorvola e chi è coinvolto nelle operazioni di spegnimento. In esterna è stata effettuata una dimostrazione di tali operazioni, mentre all'interno della scuola gli studenti hanno simulato di organizzare "alla cieca" delle squadre per intervenire su un incendio, sulla base delle coordinate date loro dal pubblico in platea. Simulazione tesa a rimarcare l'importanza di una comunicazione chiara e precisa per consentire un intervento il più possibile efficace e tempestivo. Mattinata entusiasmante e gratificante - sottolineano i volontari di Protezione civile anche grazie all'attenzione e all'interesse mostrati dagli alunni della scuola, che sono rimasti concentratissimi nonostante la mattinata sia stata lunga e l'alto numero di ragazzi presenti. Il sindaco di Binago, Bianca Maria Pagani commenta positivamente l'iniziativa: Professionalità e competenza al servizio dei giovani - spiega - Ringrazio tutti coloro che si sono resi disponibili per questa mattinata di formazione, con la speranza di ripetere ancora esperienze significative come questa. M. Cle. - tit_org-

Fioriscono le viole Ma è una bellezza che annuncia disastri

[Piero Bottino]

L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI AGRICOLE Allarme siccità, è scesa la metà della pioggia attesa Il timore è un'emergenza come quella dell'estate 2017 PIERO BOTTINO ALESSANDRIA Il temuto disastro idrico si manifesta con i colori delle viole e delle primule: Una distesa di fiori sui campi - dice Carlo Ricagni, direttore della Cia, la confederazione agricoltori che è anche bella da vedere, ma non preannuncia nulla di buono. Semplicemente, non è stagione. Si è ormai abituati a criticare il clima meteorologico quasi fosse un qualsiasi governo, solo che non basta un voto per cambiarlo. E quest'anno ci sono i presupposti per ripetere la siccitosa estate del 2017. È scesa meno della metà della quantità di pioggia che cade di solito in questo periodo - dice Mauro Bianco, presidente provinciale della Coldiretti -, peggio di due anni fa. Infatti la situazione nelle campagne è peggiore: Non dimentichiamo che nel 2017 la siccità, oltre a creare seri problemi per gli usi civili nei centri urbani, costò 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura a livello nazionale e circa 100 milioni di euro solo in provin te' eia, tagliando i raccolti delle principali produzioni: dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali e ai vigneti. Ho fatto un giro domenica sull'Appennino acquese - aggiunge Ricagni: Erro e Bormida sono a livelli minimi. Certo, ci sono ancora almeno un paio di mesi buoni e magari la prossima settimana cambia tutto, arrivano perturbazioni a raffica, da rischiare un'alluvione. Ma attenzione, non risolverebbe il problema, anzi: il temporale tende a dilavare il terreno, noi avremmo bisogno invece di una pioggia prolungata e tranquilla. Deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa conferma Bianco. Traditi dalla primavera Ma il problema è anche quell'anticipo di primavera che ha risvegliato viole e primule. Il caldo anomalo, dopo un febbraio che ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi alla media storica del periodo di riferimento - aggiungono in Coldiretti - ha accelerato i processi vegetativi con mandorli e albicocchi già in fiore e i peschi pronti a sbocciare. Ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo. Una frode climatica insomma. La "finta primavera" ha ingannato le coltivazioni favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. C'è anche un effetto sulla spesa quotidiana: Per gli ortaggi è saltata ogni programmazione dei raccolti con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili. Un venerdì per il futuro Contro le bizze climatiche l'unica prevenzione possibile è quella assicurativa. Il direttore di Coldiretti, Roberto Rampazzo, chiede alle compagnie di mettere a disposizione dei nostri imprenditori la possibilità di sottoscrivere polizze, nel caso di danni alle colture causati dal ritorno del gelo. Si tratta comunque di capire quel che conviene fare. Di certo non è un problema che si risolve qui e ora, tuttavia servirsi della sua valenza globale come alibi per non fare nulla sarebbe ugualmente errato. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli aggiunge Rampazzo. E annuncia che venerdì i giovani Coldiretti parteciperanno a Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg. Un modo per far capire ai grandi che il tempo è scaduto. -50% La percentuale negativa della pioggia caduta rispetto alla media del periodo 100 I milioni di euro di danni causati alle colture due anni fa dalla siccità 1,38 Lo scostamento verso l'alto registrato a febbraio rispetto alla media storica della temperatura nel periodo - tit_org-

MALFUNZIONAMENTO DI UN CAMINO**Due appartamenti distrutti dalle fiamme = In fiamme una palazzina**

[S.c.]

DI UN Due appartamenti distrutti dalle fiamme (Evacuata una palazzina con 4 famiglie a Castiglione. Inagibili tutte le abitazioni CASTIGLIONE Fiamme dal tetto di una palazzina, quattro unità abitative coinvolte, quattro famiglie evacuate e due di queste, addirittura, rimaste letteralmente senza casa. E questo il bilancio dell'incendio divampato ieri pomeriggio poco dopo le 14 a Castiglione delle Stiviere in un'abitazione di via Cananeo. Pagina 16 IN FIAMME UNA PALAZZINA Una tromba d'aria sull'Alto Mantovano Un camino malfunzionante, forse a causa del vento, avrebbe scatenato l'incendio. Distrutti due appartamenti CASTIGLIONE Fiamme dal tetto di una palazzina, quattro unità abitative coinvolte, quattro famiglie evacuate e due di queste, addirittura, rimaste letteralmente senza casa. E' questo il bilancio dell'incendio divampato ieri pomeriggio poco dopo le 14 a Castiglione delle Stiviere in un'abitazione di via Cattaneo. Sul posto per domare il rogo, causato probabilmente dal malfunzionamento della canna fumaria, sono dovute intervenire da Mantova parecchie unità dei Vigili del Fuoco che, insieme ai colleghi della caserma di Castiglione, hanno lavorato incessantemente fino a tarda sera. La chiamata ai soccorsi è arrivata poco dopo le 14 quando però il fuoco era già divampato ed aveva già raggiunto il tetto. Ad accorgersi di quello che stava accadendo è stata la proprietaria dell'appartamento del primo piano, quello andato - insieme all'abitazione che si trova sullo stesso pianerottolo - quasi totalmente distrutto. La donna ha infatti sentito un calore strano provenire dal muro dentro il quale si trova la canna fumaria che serve la casa sottostante, dove era stato poco prima acceso il camino. Spaventata ha avvertito subito la vicina sottostante che a quel punto è corsa in strada e ha visto il fumo che fuoriusciva dal tetto. Ha quindi avvisato prima i residenti degli altri tre appartamenti, e poi i vigili del fuoco. Nel frattempo, però, le fiamme, visibili da parecchi chilometri di distanza, avevano non solo raggiunto il tetto ma anche le due abitazioni. I residenti della palazzina non hanno potuto far molto, increduli e anche spaventati - il rischio di rimanere coinvolti nel rogo era grande -, hanno guardato gli agenti mentre tentavano di domare l'incendio, consapevoli che tutto stava letteralmente andando in fumo. E' andato tutto distrutto, solo uno dei due gatti è riuscita a salvare. E' il padre della proprietaria di una delle due unità abitative andata a fuoco a parlare. In lacrime mia figlia mi ha raccontato che è accaduto tutto in pochissimo tempo. Quando ha capito quello che stava accadendo era ormai troppo tardi per potere mettere in salvo qualcosa: sono bruciati i mobili e persino i vestiti, e a lei, al marito e al figlio sono rimasti praticamente solo quelli che indossano. Ora verranno a stare da noi, ma la disperazione di avere perso la casa è grande. Vedremo cosa realmente si è salvato quando i pompieri ci daranno la possibilità di entrare. Stessa sorte, anche se in Quattro le famiglie rimaste senza tetto maniera più lieve, è toccata alla famiglia vicina che, insieme agli altri nuclei familiari residenti nella palazzina, ha dovuto evacuare l'edificio e trovare altre sistemazioni. Come anticipato la causa dell'incendio potrebbe essere stato il malfunzionamento della canna fumaria, spetterà comunque ora ai vigili del fuoco indagare e quindi stabilire con certezza cosa realmente sia accaduto. (s.c.) -tit_org- Due appartamenti distrutti dalle fiamme - In fiamme una palazzina

Cede l'argine, a lavoro la Protezione civile

[L.c.]

Cede l'argine, a lavoro la Protezione civile BUZZOLETTO (VIADANA) Nella giornata di ieri, su segnalazione di un privato cittadino, gli uomini della Protezione civile Oglio Po onlus si sono recati presso la frazione di Buzzoletto per verificare un piccolo smottamento arginale. Probabilmente - hanno spiegato dalla Protezione civile - il cedimento è stato provocato da una serie di tunnel creati dai roditori che, con la loro azione, hanno reso più debole il terreno. Un fattore esterno che ha facilitato il successivo cedimento, provocato - con ogni probabilità - dal transito di una macchina o di un trattore, che ha provocato il definitivo cedimento. Avvisati Comune di Viadana ed Aipo. (l.e.) -tit_org-
Cede l'argine, a lavoro la Protezione civile

Piante cadute, canne fumarie, infissi pericolanti: pompieri al lavoro Forti raffiche e decine di allarmi

[Redazione]

Piante cadute, canne fumarie, infissi pericolanti: pompieri al lavoro Le raffiche di vento che hanno investito il Trentino, soprattutto a partire dal pomeriggio, hanno causato grossi disagi ieri su tutto il territorio. A Sover i vigili del fuoco sono intervenuti per l'incendio di una canna fumaria: le fiamme fortunatamente non hanno interessato il tetto. Le folate hanno causato la caduta di piante e di rami, con la mobilitazione di decine di vigili del fuoco volontari per il taglio ed il recupero. Qualche allarme per incendio sterpaglie, ma le fiamme sono state subito spente. A Trento i vigili del fuoco permanenti sono intervenuti nel tardo pomeriggio in via Santa Croce per mettere in sicurezza gli scuri di una finestra, che rischiavano di cadere sul marciapiede. I disagi maggiori si sono registrati nel Trentino meridionale. Ieri le previsioni sono state confermate: il bollettino di Meteotrentino indicava venti forti nordoccidentali in quota e in valle moderati o forti a carattere di fohn. Per oggi gli esperti prevedono venti in attenuazione specialmente a partire dal pomeriggio e cielo soleggiato. Attenzione al calo delle temperature: sono possibili gelate anche in valle nelle ore più fredde. Domani si prevede una temperatura minima inferiore allo zero (-2 gradi) con una vasta escursione termica (massima di 13 gradi). L'intervento dei vigili del fuoco permanenti con l'autoscala Rubate e-bike a noterò Va oltre 40mila euro -tit_org-

Ultimo via libera per il bacino Gual

[Redazione]

Ultimo via libera per il bacino Grúa RENDENA- Il Servizio Impianti a fune e piste da sci della Provincia ha autorizzato, con una determina firmata nei giorni scorsi, la società Funivie Pinzolo spa all'apprestamento dei lavori per la realizzazione di un invaso a cielo aperto per lo stoccaggio d'acqua ad uso innevamento programmato e attività di protezione civile in località Alpe di Gual, nonché per l'adeguamento dei tracciati delle limitrofe piste da sci da discesa denominate Variante Valagola e Gual, ricadenti nella stazione sciistica di Pinzolo, nei Comuni di Pinzolo, Giustino e Stenico. Con questa decisione dunque, un grande passo in avanti viene compiuto verso la realizzazione dell'invaso. Un passaggio importante, ultimo tassello mancante, prima di avviare i lavori che potrebbero cominciare fra pochi mesi, per il nuovo grande bacino di accumulo dell'acqua per l'innevamento artificiale, da realizzare nella conca di Gual sul Doss del Sabion. L'opera verrà completata nel corso dell'estate 2019 per essere pronta per l'inverno 2019/2020. Se ne parlava da anni ed era stato al centro anche della relazione del presidente Roberto Serafini all'ultima assemblea della società impiantistica: come ha fatto Campiglio con Montagnoli, anche Pinzolo ha bisogno di un grande bacino. È l'unico modo, si era detto, per avere la neve disponibile in questi inverni secchi e caldi. 11 bacino di stoccaggio alla Conca di Gual è stato indicato come prioritario: su una superficie di 20 ettari, è in grado di contenere poco meno di 100 mila metri cubi di acqua, con una profondità al centro di 12,5 metri, assicurerà, con il freddo necessario, l'innevamento di tutte le piste del Doss di Sabion in 90 ore. Su questo intervento andranno indirizzate tutte le risorse disponibili nei prossimi anni aveva annunciato il presidente Serafini nel corso dell'assemblea societaria di due anni fa. Sul bacino è stato sollecitato l'appoggio degli operatori economici locali chiamati a credere nell'iniziativa e a sostenerla. Dati, questi, che servono per fare una analisi su quello che significa avere il nuovo invaso di accumulo: dalle 450 ore di freddo che erano necessarie nel 2015 per innevare le piste Rododendro, Fossadei, Gual, Clump, Brenta e Campi scuola (la Tulot invece viaggia con un impianto separato), dopo la realizzazione del nuovo bacino di accumulo, a sole 90 ore. 11 costo ipotizzato è di circa 5 milioni di euro. Con una nota di febbraio, la società impiantistica ha integrato la domanda dichiarando che l'invaso a cielo aperto per lo stoccaggio d'acqua in progetto avrà una valenza multifunzionale in quanto sarà sfruttato sia ad uso innevamento programmato sia in caso di pubbliche calamità per attività di protezione civile. Infine, il Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali ed il Servizio Impianti a fune e piste da sci hanno accertato che gli elaborati progettuali esecutivi dei lavori risultano conformi al provvedimento di valutazione di impatto ambientale acui il progetto era stato sottoposto nei mesi scorsi. Ora dunque non resta che iniziare lo scavo. Per la zona è il secondo bacino dopo quello realizzato a Montagnoli realizzato dalla Funivie Campiglio. I lavori potrebbero cominciare fra pochi mesi Entrata in funzione nel prossimo inverno L'unico modo per avere a disposizione neve in inverni secchi e caldi Innevamento artificiale Un progetto da 5 milioni -tit_org-

Protezione civile, manutenzione per prevenire frane

[Redazione]

I lavori. Il Comune procede all'ispezione delle 92 opere sparse sul territorio MERANO. In città sono presenti ben 92 opere di protezione civile. Linee paramassi, reti e valli, che proteggono Merano dalla caduta di pietre e da smottamenti, richiedono costanti investimenti e manutenzione. Da metà gennaio di quest'anno la ditta specializzata Consolrocce sri, incaricata dal Comune, sta facendo tutta una serie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alle complessive 92 opere di protezione civile presenti sul territorio comunale. I lavori si completeranno, salvo imprevisti causati dalle condizioni meteo, con l'intervento lungo le passeggiate Tappeiner, programma dal 18 marzo fino a Pasqua. Durante i lavori il sentiero panoramico resterà liberamente transitabile. Le strutture di protezione sono state disposte conformemente al Piano delle zone di pericolo del Comune, approvato nel 2015 prima dal consiglio comunale e poi dal governo provinciale. In questo documento sono identificate tutte le zone della città minacciate da frane e smottamenti e le opere di protezione civile installate. Mentre la manutenzione delle opere idrauliche lungo fiumi e torrenti compete alla Provincia, la manutenzione delle opere di protezione contro la caduta di massi e contro le frane è a carico del Comune. Nell'agosto del 2017 il geologo Matteo Marini ha ispezionato e sottoposto a controllo tutte le opere di protezione elencate nel Piano delle zone di pericolo e definito gli interventi di manutenzione da effettuare per ogni singola struttura. Castel Gatto, Castel Verruca, Sinigo nord e Sinigo sud, e soprattutto la passeggiata Tappeiner: sono queste le zone della città più a rischio frane e nelle quali sono state installate linee paramassi, reti di protezione e valli. Si tratta di opere che devono essere costantemente controllate e ripulite per poterne garantire la massima efficienza in qualsiasi momento, ha precisato il geologo del Comune Nikolaus Mittermair. La spesa complessiva per i lavori di manutenzione che sono iniziati a gennaio di quest'anno e che saranno ultimati a Pasqua ammonta a 30.500 euro. La direzione lavori è affidata a Mittermair. Tecnici al lavoro per la manutenzione della parete sopra la Tappeiner -tit_org-

Schiacciato tra due tronchi sopra Predazzo: è grave

Il boscaiolo lavorava per recuperare il legname abbattuto dal maltempo. I sindacati: Ambito a rischio

[Dafne Roat]

Il boscaiolo lavorava per recuperare il legname abbattuto dal maltempo. I sindacati: Ambito a rischio TRENTO È stato assunto da poco, grazie alla segnalazione di un connazionale, proprio per gli interventi straordinari di recupero del legname abbattuto dall'ondata di maltempo di fine ottobre. Gheorghe arriva dalla Romania, è venuto in Italia proprio per lavorare, ma ieri è rimasto vittima dell'ennesimo infortunio nei boschi. L'incidente è accaduto verso le nove del mattino nei boschi in località Mezzavalle di Predazzo. boscaiolo, 36 anni, era impegnato nel recupero di alcuni tronchi per conto di una ditta di Cavalese insieme ad un collega. I due stavano imbragando il legname per poi trasportarlo sui mezzi con il verricello quando, per cause da chiarire, i tronchi si sono mossi schiacciando il boscaiolo. L'uomo è rimasto intrappolato tra due grossi tronchi, collega che era con lui è subito accorso in suo aiuto ed è riuscito a liberarlo, ma nel frattempo sono stati mobilitati i soccorsi. Da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza con a bordo il medico rianimatore e nel frattempo sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari e i carabinieri della stazione di Predazzo. Poco dopo sono arrivati anche gli ispettori dei Uopsal. Spetterà a loro la ricostruzione della dinamica dell'incidente. In un primo momento le condizioni del boscaiolo sembravano critiche, ma dopo i primi accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento l'uomo è stato trasferito nel reparto di ortopedia. Nell'infortunio ha riportato un grave trauma addominale. Gheorghe ne avrà per più di quaranta giorni, ma non è in pericolo di vita. L'incidente, però, riapre l'antico problema degli infortuni nei boschi, sempre numerosi. È un settore a rischio commentano i sindacati Cgil, Cisl e Uil del Trentino che insieme a Fiai Fai e Uila esprimono vicinanza al lavoratore. La sicurezza e la formazione devono essere una priorità, è indispensabile porre la massima attenzione alla formazione e non deve essere un'operazione una tantum, servono percorsi mirati spiegano. Dafne Roat I soccorsi I sanitari soccorrono il boscaiolo schiacciato (Foto Rai) -tit_org-

Nanga Parbat, la missione di Moro Pronto a recuperare Tom e Daniele

[Redazione]

) Lo scalatore: Attendo le famiglie. Tecnicamente è possibile La loro morte? Ritengo che sia la sconfitta dell'alpinismo

TRENTO Un'operazione di recupero dei corpi di Tom Ballard e Daniele Nardi non è solo possibile, ma ci sto lavorando spiega Simone Moro. L'alpinista bergamasco da giorni è in contatto sia con Alex Txikon, che ha guidato il team di soccorritori nella missione di ricerca degli alpinisti scomparsi il 24 febbraio e identificati il 6 marzo, sia con i parenti delle vittime. Confrontandomi con chi era impegnato mi sono fatto l'idea che sia tecnicamente fattibile e quindi mi sto preparando, per farmi trovare pronto nell'eventualità che si decida di procedere. In tal senso una prima richiesta è già arrivata: fino a quando però il quadro non sarà completo con un'esplicita intenzione da parte di tutte le famiglie interessate, la missione di recupero non prenderà corpo. Moro è sicuramente il soggetto più indicato per un'operazione di questo tipo: non solo perché conosce il Nanga Parbat per la salita invernale del 2016 e altre precedenti spedizioni, ma perché è pilota di elicottero specializzato in soccorsi d'alta quota. Praticamente nessuno può vantare l'esperienza di Moro nel recupero con la long line in Himalaya. Moro è dell'idea che un incidente e non lo sfinimento abbia causato la morte dei due alpinisti: Ne ho parlato con Txikon e credo che di incidente si tratti, proprio mentre stavano posizionando delle corde fisse. Non è possibile capire se in una fase di discesa, dopo avere comunicato la loro posizione, piuttosto che il mattino seguente, all'inizio di una salita. La posizione di entrambi i corpi vicino alla tenda rende difficile pensare che nessuno dei due non potesse raggiungere il riparo se non per via di un evento traumatico improvviso. Ballard e Nardi potrebbero essere stati investiti da una scarica sul posto, piuttosto che essere precipitati lungo le corde fisse. A sollevare delle perplessità è stato casomai il fatto che nessuno dei due fosse coperto di neve, tantomeno la tenda dopo tanti giorni di esposizione agli eventi atmosferici: C'erano molto secco, vento e neve polverosa, inoltre la loro posizione potrebbe in qualche modo essere riparata dalla conformazione della montagna. La prospettiva della foto scattata da Txikon potrebbe anche schiacciare le sagome sullo sfondo, senza permettere di valutare al meglio il posizionamento nello spazio. La necessità di comprensione procede d'altronde di pari passo con la definizione di un possibile piano di intervento che potrà finalmente portare al riconoscimento della morte di Nardi e Ballard. Solo la constatazione del decesso da parte di un ufficiale giudiziario o un alpinista delegato permetterà così di abbandonare lo status di morte presunta ai fini burocratici. Questa vicenda di fatti porta con sé implicazioni di carattere pratico e quotidiano per le stesse famiglie, oltre al pesantissimo carico emotivo. Ma proprio nell'uscire dal piano pratico per entrare in quello del coinvolgimento, il dibattito sull'alpinismo rischia di avvitarsi in considerazioni che non possono essere lasciate al panorama dei social media. Lo ha sperimentato lo stesso Simone Moro, che ribadisce la propria posizione, con le dovute precisazioni: Non ho mai pronunciato la parola suicidio riferendomi ai tentati vo di Nardi e Ballard. Ho sempre parlato di salita oltremodo pericolosa. Non era certo loro intenzione togliersi la vita, che entrambi amavano a modo loro. Ma è altrettanto vero che in 125 anni nessuno ha scalato lo sperone Mummery e che dal punto di vista alpinistico quella salita non avrebbe cambiato la storia del Nanga Parbat. Moro delinea un aspetto importante della questione: un conto sono le scelte personali, che non si discutono, un conto è cosa vogliamo prendere come esempio per un alpinismo futuro: Prima di Buhl sono morte 31 persone nel salire il Nanga, l'alpinismo sposava addirittura l'ideologia del sacrificio. Oggi per fortuna c'è una concezione diversa dello scalare le montagne. Io spero che in futuro mio figlio faccia alpinismo perché è una bellissima attività, ma non sarà mai la salita dello sperone Mummery l'impresa che racconterò per esortare le future generazioni. Nemmeno se riuscisse, perché sono convinto che prima o poi qualcuno, nello stile di Ueli Steck o come ho fatto io sul Broad Peak, con un tentativo velocissimo scalerà il Mummery. Ma questo non aggiungerà niente, sempre a mio personalissimo giudizio, al valore di questa linea di salita. Purtroppo nel mare di Facebook questa importante distinzione rischia di naufragare: Oggi la gente avverte que-

Biografia Simone Moro (Bergamo, 1967) è

uno dei più importanti alpinisti del mondo. Detiene il record di maggior numero di ascensioni in prima invernale sugli ottomila. sta necessità di esprimere un'opinione a prescindere dalla conoscenza della materia. C'è molta immaginazione e voglia di schierarsi, ma si fanno anche collegamenti affrettati. Vengo accusato di attaccare le scelte di Nardi e Ballard, di mancare di rispetto, ma questa gente non sa che io parlo con il fratello di Daniele o la fidanzata di Ballard. È pubblico si divide in tifoserie: Immagino un rapporto fatto di commenti su Facebook quando invece non sanno delle parole che intercorrono davvero tra di noi, delle nostre considerazioni Hanno detto private, spesso condivise. Quello che è successo sul Nanga è innanzitutto una sconfitta dell'alpinismo, per il messaggio distorto che ne esce e che mi addolora in prima persona. Invece abbiamo bisogno di parlare dei bei valori di questa attività, senza tuttavia far finta di non vedere la realtà. G.S. RIPRODUZIONE RISERVATA La censura di Messner Stupido salire sul Mummery A Daniele Nardi, tre o quattro anni fa, dissi che salire sullo sperone Mummery non è un atto eroico, ma è stupidità. Così si è espresso il re degli Ottomila, Reinhold Messner sull'impresa finita male sul Nanga iBarbat da parte di Nardi e Ballard. La cautela di Simon Kehrer Rischio oltre il necessario n'intervista al Corriere dei Trentino, mista altoatesino Simon Kehrer aveva innato: Stanno facendo una salita invernale su una via che normalmente viene d'estate. Si sono assunti un rischio maggiore rispetto al necessario Tamara Lunger amareggiata Era la scelta più pericolosa per Lunger, alpinista altoatesina, ha uito con apprensione le ricerche e al 'mere del Trentino aveva detto: Quando troppo nell'affanno di conseguire pttivo, puoi non fare la scelta migliore. no adottato una scelta pericolosa La tragedia Daniele Nardi, a sinistra, e Tom Baliard: ß due alpinisti hanno perso la vita durante un'ascesa su! Nanga Parbat ne! tentativo di scalare o sperone Mummery. Simone Moro potrebbe ora allestire una spedizione per recuperarli- -tit_org-

Tegole giù dai tetti e rami pericolanti Decine di interventi

[Redazione]

Danni per il vento: vigili del fuoco mobilitati AREZZO hanno causato danni a tetti e gronde in alcune abitazioni. Il passo di Viamaggio imbiancato dalla neve e poi le forti raffiche di vento che intervenire anche a Poppi, Anghiari e hanno creato non pochi disagi in numerosi centri della provincia. Dal Valdarno gelata nella zona di Montecchio Vespo alla Valtiberina e al Casentino sono stati necessari una ventina, nel pomeriggio di ieri, gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco chiamate a rimuovere i pericoli causati da rami caduti sulle strade o tegole piombate giù da tetti. I problemi maggiori si sono registrati in Valdarno, particolare a San Giovanni con la zona nord della città colpita dalle forti raffiche che -tit_org-

IL FATTO Il vento di ieri ha causato anche diversi danni, in particolare al Palatenda di Caselle

A fuoco il musine ` evacuate le case = Un incendio minaccia le abitazioni Fuoco " aiutato " dalle forti raffiche

[Claudio Martinelli]

IL FATTO Il vento di ieri ha causato anche diversi danni, in particolare al Palatenda di Caselle Un incendio minaccia le abitazioni Fuoco "aiutato" dalle forti raffica Claudio Martinelli - Val della Torre Il forte vento di ieri ha causato alcuni danni ma soprattutto ha favorito il propagarsi di diversi incendi boschi vi. La situazione più grave si è registrata a Val della Torre, alle pendici del Musine. Nel pomeriggio di ieri, l'allarme è scattato in zona Borgata Buffa, Suasi ai confini con Givoletto. forte vento che ha creato parecchi disagi in tutta l'area metropolitana, ha messo in seria difficoltà gli uomini dell'Aio e i vigili del fuoco con otto squadre - che dal primo pomeriggio hanno cercato di circoscrivere il raggio d'azione delle fiamme ed evitare il peggio. Le operazioni si sono concentrate in prevalenza a protezione delle abitazioni. Sono state evacuate solo le case di via Almese a Givoletto, anche se sono state fatte verifiche in via Capitano de Poi, via Avigliana e via Borgonuovo, sempre a Givoletto. Sul posto, oltre ai carabinieri della compagnia di Rivoli e ai colleghi della Forestale, sono arrivati anche il sindaco di Val della Torre, Carlo Tapperò, e la collega di Givoletto, Azzurra Mulatero. La lotta dei vigili del fuoco è proseguita fino a notte ma nella tarda serata di ieri la situazione, anche se non ancora sotto controllo, sembrava migliorata: anche se il rogo era ancora attivo e di grosse dimensioni, i pompieri erano riusciti ad allontanarne il fronte dalle case. Un altro incendio, nelle stesse ore, si è sviluppato anche nei boschi di Revigliasco, a Moncalieri. In questo caso non si sono registrati pericoli per le case o gli abitanti ma due squadre dei vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per cercare di avere la meglio sulle fiamme. Il lavoro dei pompieri è stato complicato dal vento. Forti raffiche che si sono avvertite in tutta l'area metropolitana e, oltre a favorire il fuoco, hanno creato gravi disagi soprattutto a Caselle, al Palatenda di via Prato della Fiera, dove è stata letteralmente strappata la copertura della tensostruttura presente nel parco. Sul posto è intervenuta la polizia locale e i carabinieri di Caselle. Con loro anche gli operai comunali, che hanno delimitato l'area, impedendone l'accesso al pubblico. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito, nonostante sia successo a metà mattinata, quando solitamente quella zona è frequentata anche da bambini piccoli. -tit_org- A fuoco il musine evacuate le case - Un incendio minaccia le abitazioni Fuoco aiutato dalle forti raffiche

Furia del vento, paura e danni = Spinea, cedro si schianta dove giocavano i bambini

[Filippo De Gaspari]

Furia del vento, paura e dann Spinea enorme cedro cade dove fino a pochi ^Alberi abbattuti dalla bufera nel cuore di Mestre minuti prima giocavano i bimbi: auto distrutte Tromba d'aria "risparmia" Chioggia, grandine a Jeso Il maltempo infuria e fa danni in buona parte della provincia. Ieri a Spinea si è sfiorata la tragedia. Un cedro di circa 50 anni, si è schiantato sulle auto parcheggiate in piazza Cortina, nel Villaggio dei Fiori. Dieci minuti di terrore, una raffica improvvisa di vento a secco, senza pioggia, che ha spezzato alla base, senza sradicarlo, il vecchio albero. E' successo poco dopo le 15.30, pochi minuti prima che uscissero i bambini dalla vicina scuola, pochi secondi prima che un'anziana scendesse a spostare la propria auto per paura che potesse venire danneggiata. La vettura è finita invece schiacciata dal pesante fusto, insieme ad altre 5. Paura anche in pieno centro a Mestre. Un albero ha danneggiato un'auto in piazzale Candiani. La proprietaria l'aveva appena parcheggiata: Mi sono girata e l'ho vi sta distrutta. Un'immensa nuvola nera ha invece coperto il cielo sopra Chioggia, con raffiche di vento fino a quasi 80 chilometri l'ora, facendotemere il peggio. Un albero sradicato ha mandato in tilt il traffico a Borgo San Giovanni. Inattesa grandinata a Jesolo. Scoperchiato un magazzino a Maerne. Alle pagine II e III Spinea, cedro si schianta dove giocavano i bambini ^Tragedia sfiorata in piazza Cortina, nel cuore del Villaggio dei Fiori: l'albero si è spezzato finendo sulle vetture, fracassandone 3 e danneggiandone altre 3 BOATO ALLE 15.30 SPINEA Potevamo star qui a parlare di una tragedia. Lo hanno detto in molti ieri a Spinea di fronte a quel che resta di un cedro di circa 50 anni, schiantatosi sulle auto parcheggiate in Piazza Cortina, nel cuore del Villaggio dei Fiori. Dieci minuti di terrore, una raffica improvvisa di vento a secco, senza pioggia, che ha spezzato alla base, senza sradicarlo, il vecchio albero, come fosse un fuscello. E' successo poco dopo le 15.30, pochi minuti prima che uscissero i bambini dalla vicina scuola, pochi secondi prima che un'anziana inquilina del condominio di viale Viareggio, che si affaccia sulla piazza, scendesse a spostare la propria auto, proprio per paura che potesse venire danneggiata dal temporale. La vettura è finita invece schiacciata dal pesante fusto, insieme ad altre 5: 6 in tutto, tre ridotte a un ammasso di lamiere, le altre gravemente danneggiate. Altre due auto parcheggiate vicino, nello stesso posteggio, sono state colpite solo di striscio dai rami. A rifondere dei danni i proprietari ci penserà l'assicurazione, ma poteva andare molto peggio. BUFERA SENZA PIOGGIA La bufera è arrivata improvvisa al Villaggio dei Fiori, incuneandosi tra i palazzi e soffiando forte sulla piazza del quartiere, dove a farne le spese è stato uno dei 6 cedri dei giardini pubblici, quello che proteggeva come un monumento l'area giochi dei bambini, di fronte alla lavanderia di viale Viareggio. In quella stessa zona della piazza che di lì a poco sarebbe stata invasa dai piccoli alunni usciti da scuola. Fortuna ha voluto che nessuno pensasse di ripararsi in auto. Chi, come l'anziana inquilina del condominio di fronte, sta per farlo, viene fermata dal boato del vecchio cedro che schiaccia la sua auto e quellei altri, come in uno sfasciacarrozze: la donna stava scendendo in strada dal suo appartamento per spostarla, prima che iniziasse a piovere, magari a grandinare ed è stata fermata sulle scale dallo schianto: solo dopo ha realizzato che la sua macchina era di quelle finite là sotto. Pochi minuti dopo essersi messi al riparo nei negozi della piazza, gli scampati al pericolo escono in strada: ci vuole qualche minuto per realizzare che nessuno è stato coinvolto, che là sotto quella montagna di legna non c'è nessuno. I DUBBI SUGLI ALTRI CEDRI Poteva essere una tragedia mormora un residente - pochi minuti prima sotto quell'albero, su quelle giostrine, giocavano dei bambini. Arrivano i vigili del fuoco, la polizia locale del Miranese, i carabinieri di Spinea. Poco dopo anche l'assessore Gianpier Chinellato, i consiglieri delegati Paolo Barbiero e Mario Zorzetto, con il personale dell'ufficio tecnico e ambiente. Gli alberi - spiega Chinellato - come si dice ingergo sono 'attenzionati': li controlliamo da un po' perché hanno una certa età, ma non avevano finora mai dato problemi. Adesso si pone il problema di cosa fare degli altri. Ne restano cinque, sempre cedri, più o meno della stessa età, piantati mezzo secolo fa per creare l'ombra dei giardini di Piazza Cortina. Ieri, dopo il sopralluogo di un agronomo, la ditta chiamata per rimuovere l'albero abbattuto è stata incaricata anche di

sfoltire la chioma della pianta vicina, già parzialmente compromessa e che ora si trova ancor più esposta alle intemperie. Il Comune valuterà nelle prossime ore il da farsi, eventualmente anche con un'ordinanza di taglio. Il popoloso Villaggio dei Fiori intanto tira UNA ANZIANA STAVA ANDANDO A SPOSTARE LA SUA VETTURA. DI LI' A POCO SAREBBERO USCITI DALLA SCUOLA I PICCOLI STUDENTI un sospiro di sollievo. E' andata bene anche altrove; nel resto del Miranese, da Noale a Mirano, passando anche per altre zone di Spinea, solo qualche albero di piccole dimensioni e diversi rami finiti a terra, insieme a cartelli, insegne, qualche rete di cantiere. Filippo De Gaspari IL GRANDE CEDRO SULLE AUTO Nella foto grande e sotto due immagini dell'albero schiantatesi sulla piazza del Villaggio dei fiori a Spinea -tit_org- Furia del vento, paura e danni - Spinea, cedro si schianta dove giocavano i bambini

Tutto buio all'improvviso Come una tromba d'aria

[Diego Degan]

Tutto buio all'improvviso Come una tromba d'aria Chioggia sferzata da violentissime raffiche ^Albero sradicato piomba sul cavalcavia di vento. In cielo paurose "nubi ad imbuto" di Borgo San Giovanni, traffico in tilt PAURAACHIOEGIA Per qualche decina di minuti è come se fosse piombata d'improvviso la notte. Un'immensa, tenebrosa nuvola nera che ha coperto il cielo sopra a Chioggia facendo temere il peggio. Il tutto assieme a goccioline ghiacciate che non erano né grandine né neve, arrivate come mitragliate spinte da un vento a quasi ottanta chilometri orari. E una, due, forse tre trombe d'aria nel ciclo che si sono fortunatamente dissolte senza toccare terra. Altrimenti, invece di un pomeriggio solo di paura, si sarebbe fatta la conta dei danni. CIELO NERO La chiamano "nube ad imbuto" e sarebbe quella che ieri, attorno alle 15.30, si è creata sul ciclo di Chioggia con quella strana forma a cono allungato. Pareva che stesse per arrivare un tornado racconta chi si trovava vicino al Lusenzo -. Poi, a un certo punto, abbiamo visto in alto come una tromba d'aria. Altre segnalazioni da diverse zone della città, fino a Sottomarina, per cui è probabile che ce ne fossero delle altre rimaste visibili comunque per poco tempo, allontanandosi velocemente verso il mare oppure dissolvendosi. Intanto, però, il vento ha sterzato tutto il territorio ad una velocità di 77 chilometri orari, sradicando un albero caduto sul cavalcavia di Borgo San Giovanni, senza particolari danni alle auto. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco per rimuovere la pianta e la polizia locale per gestire la viabilità rimasta bloccata. Il vento si è sentito fortissimo anche sulla Romea, con automobilisti che durante le raffiche più forti hanno faticato a tenere stabile la macchina, mentre sulle spiagge sono stati sospesi i primi lavori di allestimento delle attrezzature di alcuni stabilimenti, per evitare che venisse spazzato via tutto dal vento. Infine, in via Milano a Sottomarina, il camino di una casa ha ceduto crollando all'interno di un cortile privato. MARTELLAGO Anche a Martellago hanno causato danni le violente raffiche di vento di ieri pomeriggio, che hanno raggiunto gli 80 kmsecondo la stazione meteorologica della Protezione civile. In particolare, in via Mameli a Olmo un grosso albero è stato sradicato ed è piombato sulla strada, dove per fortuna non arrivava nessuno. Ancora peggio è andata a una famiglia che risiede in via Circonvallazione est a Maerne e che ha avuto scoperchiato un magazzino: le lamiere del tetto sono volate fino in strada. Anche qui non si segnalano danni alle persone. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. JESOLO Nuvoloni e una grandinata fuori programma. Tanto è bastato per preoccupare gli jesolani quando la perturbazione ha improvvisamente imperversato sulla città. La memoria è andata subito all'agosto del 2017, quando il forte vento sradicò decine di alberi, con danni ingenti, con una estensione nella zona di Cavallino-Treporti. Verso le 16 di ieri, dunque, atmosfera simile, con il cielo diventato improvvisamente nero ed il vento che ha iniziato a soffiare. La cosa è passata quasi subito, anche se ci sono state zone che hanno preoccupato. In particolare a Jesolo Paese e Cortellazzo, dove si è vista anche una grandinata decisamente fuori stagione. I danni sono, comunque, limitati, anche se si è temuto il peggio. Per il resto il vento non ha causato danni, neppure nel Sandonatese. Diego Degan (hanno collaborato) Nicola De Rossi e Fabrizio Cibirin) LA CITTÀ COPERTA DA UNA IMMENSA NUVOLA NERA CHE LASCIAVA PRESAGIRE IL PEGGIO. VENTO A 77 KM ORARI MAGAZZINO SCOPERCHIATO E Pianta abbattuta pure a Olmo e Maerne. GRANDINATA FUORI STAGIONE A JESOLO -tit_org- Tutto buio all'improvviso Come una tromba d'aria

Camion a fuoco in autostrada Casello chiuso e lunghe code

[Redazione]

PORTOGRUARO Il caos sulle strade del Portogruarese è iniziato poco dopo le 16 per l'incendio di un Tir in autostrada. A farne le spese oltre gli utenti della A4, la popolazione di Portogruaro costretta a lunghe code per attraversare la città invasa dai mezzi. Senza contare il problema dell'inquinamento dell'aria, ultimamente tornato sotto la massima attenzione soprattutto nel rione di San Nicolo, costretto a subire l'attraversamento di migliaia di mezzi. Ieri entrambe le autostrade sono rimaste bloccate per chi voleva dirigersi verso Trieste. Tutto per un Tir andato a fuoco sul ponte del Tagliamento, con i vigili del fuoco costretti ad arrivare in contromano. E successo verso le 16.15 lungo il tratto compreso tra gli svincoli di Portogruaro e di Latisana in direzione di Trieste. A bruciare oltre al pesante mezzo, anche un escavatore. Il traffico è rimasto bloccato per gran parte del pomeriggio con l'istituzione dell'uscita obbligatoria a Portogruaro. Contestualmente è stato chiuso l'allacciamento della A28 per chi si dirigeva verso Trieste. Difficile per il soccorso stradale riuscire a rimuovere le carcasse dei mezzi. La previsione di Autovie Venete era di riaprire il tratto autostradale dopo la mezzanotte e solo su una corsia, (m.cor.) -tit_org-

LA PAURA ALTRI CASI SEGNALATI PER IL FORTE VENTO
Albero crolla fra due auto in sosta

[M.v.]

ÉÁ PAURA ALTRI CASI SEGNALATI PER IL FORTE VENTO - MILANO - IL TONFO ha spiazzato passanti e automobilisti. Nessuno per fortuna è rimasto ferito ma quel grosso albero precipitato su marciapiede e carreggiata, tra due auto in sosta, ha tenuto tutti col fiato sospeso per interminabili secondi. Immediata la segnalazione. Poi l'arrivo di vigili del fuoco e polizia locale. Questo è successo attorno alle 16 di ieri in via Jenner, all'altezza del civico 44: un albero che dall'area delle palazzine liberty dismesse e in attesa di manutenzione è piombato in strada, superando la recinzione e atterrando in mezzo a due auto parcheggiate. NON È LA PRIMA volta che succede - commenta Bianca Ataesoiaie -. Cosa si aspetta a intervenire?. Colpa delle forti raffiche di vento (fino a 70 chilometri orari) che hanno abbattuto diversi alberi sparsi per la città ma anche cartelloni pubblicitari e insegne. Trecento le telefonate che i vigili del fuoco hanno dovuto gestire tra Milano e hinterland. Tronchi e rami sulla carreggiata hanno creato problemi non solo in via Jenner ma anche in via Fulvio Testi all'altezza del civico 121, in via Palmanova e a Ponte Lambio. ALBERI ABBATTUTI anche nei parchi: segnalazioni sono arrivate da Villa Litta e dai giardini di via Candiani, periferia nord della città. La protezione civile lombarda aveva emanato un avviso di criticità ordinaria - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per vento forte. Come spiegato dai meteorologi infatti si sta registrando il passaggio di una fredda depressione proveniente dal Nord Europa. M.V. -tit_org-

Tromba d`aria = Tromba d`aria a Sant`Anna

Il vento scopercchia un condominio. Caduti rami sulle strade

[Redazione]

Servizi a pagina Tromba (Tana a SanfAnna Il vento scopercchia un condominio. Caduti rami sulle straa MOMENTI di paura ien pomeriggio poco prima delle 17 per una tromba d'aria tanto breve quanto intensa che ha seminato il caos soprattutto nel quartiere di Sant'Anna, facendo temere danni e conseguenze davvero gravi. Alla fine il bilancio è meno pesante di quanto si potesse temere in un primo tempo, ma la paura suscitata dal vento soprattutto nelle zone della periferia e sulla circonvallazione è stata tanta. Stavolta l'allerta meteo gialla diramata dalla Regione per il pomeriggio di ieri si è dimostrata fondata. CAOS in particolare nella zona di via Mancini a Sant'Anna, dove le raffiche di vento hanno spazzato via la copertura del tetto in lamiera di un condominio. La struttura è in parte caduta in un parcheggio sottostante e in parte è rimasta appesa su un lato del palazzo. I vigili del fuoco sono intervenuti prontamente sul posto e hanno dovuto lavorare a lungo permettere in sicurezza l'area del condominio e le abitazioni circostanti. Sul posto anche polizia di Stato e polizia municipale per gestire l'emergenza. SEMPRE a Sant'Anna si sono registrati problemi anche al tetto dell'edificio che ospita la sede della 'Metro' in via della Città Gemelle, accanto alla caserma della Guardia di finanza. Altri interventi dei vigili del fuoco hanno interessato poi l'istituto scolastico lti 'Fermi', ma anche alcune persiane di Palazzo Ducale, che sono state messe in sicurezza, e piazza San Michele, dove è caduta una tegola da uno dei palazzi. Almeno una ventina gli interventi di emergenza effettuati nel pomeriggio dalle squadre dei vigili del fuoco, anche per alcuni rami che sono finiti in strada. A Pieve Santo Stefano un albero è finito su un'auto di passaggio, ma il conducente è rimasto illeso. PAURA IN VIA MANCINI Le forti raffiche hanno strappato via la grossa copertura in lamiera Pieve S. Stefano: albero su un'auto -tit_org- Tromba d'aria - Trombaaria a Sant Anna

LA GRANDE PAURA ALBERO CADE IN STRADA. E VOLANO TEGOLE DAI TETTI

Bufera semina il panico in Vallata Azienda devastata, c'è un ferito = Tromba d'aria : un ferito

Vaiano: azienda e autolavaggio devastati, pino cade in strada

[Nicola Picconi]

LA GRANDE PAURA ALBERO CADE IN STRADA. E VOLANO TEGOLE DAI TETTI Bufera semina il panico in Vallata Azienda devastata, c'è un ferito A pagina 13 Tromba (Tana: un ferito Vaiano: azienda e autolavaggio devastati, pino cade in strada ERAVAMO in ufficio. Il tempo è cambiato improvvisamente. Ci siamo affacciati alla finestra e abbiamo visto grandinare. Siamo usciti per andare in magazzino a chiudere la porta che avevamo lasciato socchiusa, ma non abbiamo fatto in tempo. Siamo vivi per miracolo. Due di noi si sono buttati sotto il soppalco per proteggersi. Purtroppo un nostro collega ha preso un colpo sulla schiena. Lo hanno portato via in ambulanza. Spero non sia niente di grave. Leonardo Scatizzi dell'azienda Dreoni Design a Vaiano, via di Sofignano, racconta gli attimi di panico vissuti intorno alle 15 ieri pomeriggio, quando una tromba d'aria ha devastato una porzione di via di Borgonuovo e via di Sofignano. IL SUO SGUARDO è quello di chi ha vissuto l'inferno pochi minuti. Lui e i suoi tre colleghi hanno cercato di ripararsi come potevano. Uno di loro però, un 28enne, ha avuto la peggio. Nel caos del momento un detrito l'ha colpito sulla schiena. E stato necessario l'intervento della Misericordia di Vaiano che l'ha trasportato al pronto soccorso di Prato in codice giallo. Non c'è stato tempo per pensare. In quei momenti penso sia impossibile proseguire Leonardo nel racconto, insieme al collega Giovanni Timpano -. Ricordo che appena siamo usciti era discretamente caldo. Una condizione davvero strana, vista la perturbazione e il forte vento. Poi quando siamo entrati in ma gazzino è crollato tutto. E' stato come un terremoto. Vetri e materiali ci sono piombati addosso. Due ragazzi si sono buttati sotto un soppalco e si sono protetti. Io invece non ci sono riuscito ed ho praticamente preso tutto quello che cadeva. Per fortuna però sono intero. UNA FURIA improvvisa quella della tromba d'aria di ieri che ha colpito la porzione vicino alla zona industriale di Gabolana a Vaiano. Oltre all'azienda Dreoni Design il maltempo ha letteralmente sradicato un pino a Vaiano in via Borgonovo intorno alle 15, all'incrocio con via di Sofignano. L'albero è caduto in mezzo alla via, chiudendone il passaggio. Intorno tantissime persone incredule soprattutto per un cambiamento del meteo così repentino. Fino a pochi minuti prima c'era il sole - commentano alcuni - Poi è stato impressionante. A RACCONTARE dettagliatamente quanto accaduto è Tiziano Giugni, accorso sul posto dopo aver avuto il primo campanello d'allarme della grandine. Sì, ho sentito grandinare - spiega - Poi mi sono affacciato ed ho visto un mulinello a tromba d'aria che ha alzato la rena qui al magazzino edile per poi incanalarsi lungo le fabbriche. E stato impressionante. Da lì sono cominciati a volare detriti e tegole. La tromba d'aria poi ha continuato ed ha scatenato la propria furia nella zona sradicando completamente un pino. LA FURIA del maltempo non ha risparmiato neppure l'autolavaggio in via dell'Argine. Il forte vento e la tromba d'aria hanno scatenato la propria forza anche su uno dei macchinari che si è piegato fino a trasformarsi in un cumulo di macerie. Adesso non rimangono che alcune lamiere accatastate ed i danni che ormai si contano in molte zone della parte centrale di Vaiano. Nicola Picconi - tit_org- Bufera semina il panico in Vallata Azienda devastata, è un ferito - Tromba d'aria: un ferito

Maltempo , alberi sulle auto e tromba marina = Raffiche di vento alberi sulle auto Tromba marina a Sottomarina

/ PAGINE 26 E 27

[Vera Mantengoli]

Maltempo, alberi sulle auto e tromba marina Alberi sradicati a Mestre e Spinea, auto in sosta danneggiate, alcune addirittura distrutte. Tromba marina a largo di Chioggia, danni anche a Cavarzere e Sottomarina, dove è caduto un camino da una casa. A Marghera, black out alla Nave de Vero, ascensori bloccati e procedure d'emergenza. L'improvviso maltempo, iniziato eri dopo le 15, ha causato danni e disagi, ma non ci sono stati feriti. ABBADIR, MANTENGOLI, RIBERTO E ZENNARO / PAGINE 2B E 27 Raffiche di vento alberi sulle auto Tromba marina a Sottomarina Un cedro secolare si abbatte sulle auto a Spinea, vicino a un'area giochi. Numerosi interventi dei vigili del fuoco Vera Mantengoli MESTRE. È durata poco, ma la furia del maltempo si è fatta sentire dalla costa alla terraferma. Nessun ferito, ma in molti casi il rischio di una tragedia è stato sfiorato. Paura anche perle trombe marine che si sono formate tra le nuvole sul litorale e che si sono poi dissolte nell'aria, senza toccare il suolo. Sui social sono rimbalzate le immagini e i video di chi le ha riprese dalla finestra o dalle auto, mostrando come da un momento all'altro la natura si può trasformare, diventando violenta. Come spesso accade, gli alberi sono stati i primi a risentire del breve, ma forte maltempo. Più fusti sono caduti, sfracellandosi su auto che in quel momento, per fortuna, erano senza persone a bordo. Anna di Fast Foto aveva appena parcheggiato in via Einaudi ed era scesa. Quando il vento ha iniziato a soffiare con potenza, si è riparata nel negozio in cui lavoro. Dopo pochi secondi un pino si è sradicato finendo proprio sulla sua vettura. La donna si è sentita miracolata. Impossibile non pensare a cosa sarebbe potuto succedere se fosse arrivata qualche secondo dopo oppure se, proprio per ripararsi dalle improvvise raffiche, avesse aspettato qualche minuto in auto per ripararsi dal vento. A Spinea un altro albero è piombato su una fila di macchine, distruggendole. Il vento ha fatto tremare tutte le strutture più instabili e, nel caso del centro commerciale la Nave de Vero, ha danneggiato alcuni impianti provocando un momentaneo blackout. I pompieri sono intervenuti a Venezia città storica e in terraferma. Nel sestiere di Castello, a San Francesco della Vigna, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la copertura di un cantiere edile e a Santa Croce al civico 656 per dei calcinacci che si sono staccati da un edificio e che avrebbero potuto colpire eventuali passanti. A Mestre gli interventi so no proseguiti in Corso del Popolo per sistemare un'antenna traballante, in via Modigliano per un altro albero e per una lamiera pericolante in via Bruno Slongo. A Spinea per fortuna non c'erano bambini nel parco giochi di piazza Cortina, al Villaggio dei Fiori. Verso le 15.40, il vento si è alzato fortissimo. Folate violente che hanno sradicato un cedro alto circa 25 metri. L'albero è caduto a terra finendo su alcune macchine parcheggiate nella via che fiancheggia la piazza. Due vetture, centrate dal tronco, sono state completamente distrutte. Altre quattro macchine sono state colpite dai rami riportando danni importanti. Con ogni probabilità, tutte e sei le auto saranno da buttare. Ciò che conta è che all'interno dei mezzi al momento dell'impatto non c'era nessuno. Anche il parco giochi di piazza Cortina, solitamente molto frequentato dai bambini, era completamente deserto. Il cedro si innalzava infatti proprio al di sopra delle altalene e dello scivolo dove quasi ogni giorno gruppi di bambini si trovano per giocare una volta usciti da scuola. Per fortuna i bambini vengono a giocare qui più tardi, piega una signora che abita in piazza Cortina, e poi, visto il brutto tempo, non c'era nessuno quando l'albero è caduto. Se qualcuno fosse passato in quel momento sarebbe stata una tragedia. Disgrazia sfiorata anche per la proprietaria di una delle macchine devastate dall'albero. La signora abita nel condominio davanti al parco giochi, racconta un testimone, quando si è alzato il vento è scesa per spostare la macchina, ma poi ha cambiato idea perché stava montando un uragano. Per fortuna, perché poco dopo l'albero le ha Durante la bufera a Chioggia sono caduti pezzi di ghiaccio simile a grandine sfondato il tettuccio. Sul posto sono intervenuti polizia municipale, carabinieri e gli operatori comunali che si sono messi al lavoro per rimuovere l'albero. Nei prossimi giorni, tutti gli

alberi di piazza Cortina, in particolare i 5 cedri, verranno visionati da esperti per capire se sono in salute o se dovranno essere abbattuti. La sicurezza viene prima di tutto. A Chioggia vento forte proveniente da nord ha spazzato il centro storico e Sottomarina attorno alle 15.30. Sopra al mare, in un cielo pieno zeppo di nuvoloni, si è formata una tromba marina impressionante che, per fortuna, si è esaurita in pochi attimi, senza fare danni. Curioso e particolare il fenomeno che si è verificato a Chioggia quando, durante la bufera di vento, è caduta una sorta di pioggia ghiacciata, un misto tra neve e grandine, decisamente fuoristagione. Il vento ha comunque continuato a soffiare, creando qualche danno. I vigili del fuoco, infatti, sono intervenuti a Borgo San Giovanni, all'altezza del cavalcavia, per la rimozione di un vecchio albero che cadendo aveva interrotto momentaneamente la circolazione delle auto. Più significativo, invece, l'intervento dei pompieri in viale Milano, in centro a Sottomarina, dove è caduto un camino per strada. L'impatto poteva avere delle serie conseguenze, ma per fortuna, non c'erano passanti, ne sono stati rilevati altri danni all'abitazione e alle vetture in sosta. Sempre a Cavarzere i pompieri hanno messo in sicurezza un palo pericolante in viale Trieste e una lamiera che copre la struttura portabiciclette della scuola elementare in via Leonardo. (hanno collaborato) Matteo Riberto Daniele Zennaro) A Mestre una donna è riuscita a lasciare l'auto distrutta dopo pochi secondi -tit_org- Maltempo, alberi sulle auto e tromba marina - Raffiche di vento alberi sulle auto Tromba marina a Sottomarina

Due cassoni prendono fuoco paura per un rogo alla Nekta

[Redazione]

L'allarme è scattato alle 14,15: le fiamme hanno bruciato carta e alcuni filtri Sul posto pompieri e tecnici dell'Arpav che hanno escluso dolo e rischi ambientali NOVENTA DI PIAVE. In cielo si è levata una colonna di fumo denso, ben visibile sia dal paese che dalla vicina autostrada. Ha suscitato grande preoccupazione l'incendio che è scoppiato, nel primo pomeriggio di ieri, all'interno della Nekta Ambiente, azienda di trattamento di rifiuti di via Majorana, nella zona industriale di Noventa. Per fortuna l'incendio si è rivelato meno ampio del temuto. Le fiamme si sono limitate a intaccare due cassoni scarrabili, uno posto all'interno dell'azienda e l'altro all'esterno. Il primo contenente filtri a carboni attivi, il secondo carta e cartoni. I rilievi dei tecnici dell'Arpav hanno scongiurato criticità ambientali (non c'erano materiali tossici) e non è stato necessario attivare misure precauzionali per la popolazione. Tanto più che il vento e la pioggia hanno dissolto la colonnadimmo. L'allarme è scattato alle 14.15 e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco dai distaccamenti di San Dona e Mestre, con due autopompe, due autobotti e un'autoscala. Al lavoro 18 pompieri, coadiuvati dal funzionario di guardia. Presenti anche i vigili del fuoco del nucleo Nbc. All'arrivo dei soccorritori, le fiamme erano già state limitate dal corretto funzionamento dell'impianto antincendio, che si è attivato tempestivamente. I pompieri hanno spento completamente le fiamme e arcato i locali. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme potrebbero essere divampate nel cassone posto all'interno e contenenti filtri a carboni attivi. Qualche favilla sarebbe stata trasportata poi all'esterno dall'aria, innescando l'incendio nel secondo cassone. Le cause del rogo sono tuttora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco ma si esclude il dolo. In via Majorana, insieme alla polizia locale, è giunto il sindaco Claudio Marian, che ha chiesto di fare chiarezza sull'accaduto. Sono situazioni che non vanno mai prese alla leggera. Vogliamo capire le esatte dinamiche di quanto accaduto, ha spiegato Marian, l'allarme antincendio è scattato subito, come le necessarie procedure. E questo ci tranquillizza, ma vogliamo controllare che tutto sia a posto. Abbiamo attivato subito le procedure di sicurezza e poi chiamato i vigili del fuoco per precauzione. Anche Emiliano Rocco, titolare della Nekta ambiente, ex Eco Energy ieri si è subito precipitato sul posto quando è divampato l'incendio. Hanno preso fuoco dei contenitori, ha detto, nel quale si trovavano soprattutto cartone e carta che si sono incendiati per autocombustione. Il personale si è attivato senza perdere un secondo al primo segnale di fumo, per spegnere il piccolo incendio, ma per sicurezza ha immediatamente allertato i vigili del fuoco di San Dona. Hanno avuto paura di non riuscire a domare completamente l'incendio e pertanto hanno chiamato il 115. Tutto si è in ogni caso risolto per il meglio e senza gravi conseguenze. Giovanni Monforte Giovanni Cagnassi L'intervento dei vigili del fuoco su uno dei cassoni che ha preso fuoco ieri pomeriggio alla Nekta -tit_org-

Esplosione in un alloggio a Cervignano Feriti padre, madre e il bimbo di 4 anni

In via Chiozza al 3 piano di una palazzina. La donna trasportata al Centro ustionati di Cesena. Il marito e il figlio a Cattinara

[Elisa Michellut]

Esplosione un alloggio a Cervignano Feriti padre, madre e il bimbo di 4 anni In via Chiozza al 3 piano di una palazzina. La donna trasportata al Centro ustionati di Cesena. Il marito e il figlio a Cattinara Elisa Michellut CERVIGNANO. Un fortissimo boato ha rotto la tranquillità di via Chiozza. Una terribile esplosione, causata da una perdita di gas, ha sventrato un appartamento al terzo piano di una palazzina. È successo ieri mattina, in un condominio che ospita 16 appartamenti, di cui 2 sfitti. Erano le 7.15. Una famiglia, padre, madre e figlio, di nazionalità romena, sono rimasti feriti. La più grave è la madre, Lavinia, 25 anni, ha riportato ustioni in varie parti del corpo. È stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine e poi, nel pomeriggio, trasferita al centro grandi ustionati dell'ospedale di Cesena. Le sue condizioni sono molto serie. Il padre, Andrej Ghevea, 27 anni, e il figlio Matteo, di 4 anni, sono stati portati in ambulanza all'ospedale di Cattinara. Stando a quanto s'è appreso, non sarebbero gravi. Il 27enne ha riportato una ferita piuttosto seria al piede, il bimbo, sbalzato contro una parete a seguito della deflagrazione, ha riportato solo qualche contusione. A causare l'esplosione sarebbe stata, dunque, una fuga di gas. Quattordici le famiglie che, ieri mattina, sono state evacuate. Dodici nuclei familiari nel pomeriggio hanno potuto rientrare a casa. L'appartamento al terzo piano è stato posto sotto sequestro e dichiarato inagibile, come l'appartamento adiacente. I danni sono ingenti. Meno gravi, invece, le conseguenze dello scoppio negli alloggi al secondo e quarto piano, sfitti. Ieri mattina, Andrej si trovava in bagno, si stava preparando per andare al lavoro. Il piccolo Matteo stava giocando. La mamma, Lavinia, era in cucina. All'improvviso c'è stata l'esplosione. Brandelli del divano e del letto, vetri e oggetti di vario genere sono finiti nel cortile della palazzina di fronte. Nel cortile interno, invece, sono rimaste tutte le macerie. A chiamare i soccorsi, per prima, è stata Monica, che abita al primo piano. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cervignano e di Udine, intervenuti con l'autoscala, i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmanova, assieme ai colleghi di Cervignano e Fiumicello Villa Vicentina, il personale medico della Croce Verde e del 118 e i volontari della Protezione civile. Sul posto anche l'elisoccorso. I vigili del fuoco hanno posto sotto sequestro l'appartamento. Le operazioni sono state coordinate dal comandante provinciale, Alberto Maiolo, dal funzionario di guardia, Franco Trigatti, dal responsabile della polizia giudiziaria e della comunicazione, Valmore Venturini, e dal vicecomandante Sergio Benedetti. Il sindaco Gianluigi Savino ha parlato di un fatto che avrebbe potuto trasformarsi in una tragedia. Nel pomeriggio ho ricevuto il nulla osta, come da accordi presi con il comandante dei vigili del fuoco, e ho disposto il rientro delle dodici famiglie nelle proprie case. Restano sotto sequestro l'appartamento interessato dall'esplosione e quello adiacente. La parte del cortile interna su cui s'affaccia la parete esterna dell'appartamento, sarà transennata e resterà inibita alla circolazione. Oltre all'amministratore del condominio, Adriano Menin, c'erano anche Juliana e il marito, due amici della famiglia Ghevea. L'intervento dei Vigili del fuoco! L'appartamento dilaniato e, a destra! calcinacci rimossi dalla Protezione civile B Fotoservizio Kaiia Bonaveniura -tit_org-

le conseguenze

Disastro da 200mila euro per lo scoppio e l'incendio

[M.fio.]

LE CONSEGUENZE Disastro da 200mila euro per lo scoppio e l'incendio PAVÍA. Vetri in frantumi, fuliggine ovunque, pareti annerite dal fumo e tubazioni in parte da rifare. L'incendio ha danneggiato, oltre a sei auto in sosta, anche il primo e secondo piano dello stabile: sei appartamenti in cui abitano cinque nuclei familiari mentre due ospitano studi professionali. A questi va aggiunto l'appartamento degli studenti universitari al piano terra, sul retro del bar, a cui si accede da via Luigi Porta. Le famiglie sono tutte rientrate all'interno delle loro abitazioni, domenica sera. I danni ammontano a circa 200mila euro. Ma chi li pagherà? I vigili hanno concluso per un'agibilità del palazzo, ma sono necessarie verifiche più approfondite sulle condizioni degli impianti e, in generale, su tutto il palazzo. A questo punto il sindaco dovrà emanare un'ordinanza per sollecitare una relazione tecnica più approfondita da parte di un esperto. Solo a quel punto si potrà avere un quadro più preciso dei danni. Da noi hanno state danneggiate le finestre e nell'esplosione si sono rotti i vetri, ma non sappiamo com'è la situazione strutturale e degli impianti - spiega Matteo Pezza -. In modo incredibile sono rimaste intatte le tende. Per i danni, che non riguardano solo il bar ma che vanno pagati anche agli altri condomini, bisogna ancora capire se subentrerà l'assicurazione del condominio o dei gestori. Il proprietario dei muri, l'avvocato Pogliaghi di Milano che possiede anche altri due appartamenti nello stesso palazzo, ha un contratto di affitto con Rosaria Meli ma attualmente il locale, con il nome di Gerry Wine bar, era gestito da un'altra società, la Gabe Sri, di Gabriele D'Asta. La titolare della licenza, tuttavia, da quanto si è saputo, aveva intenzione di rientrare nel locale e di vendere a un altro gestore. Il compromesso si sarebbe dovuto chiudere nel giro di pochi giorni. Ma domenica sera tutto è stato cancellato dall'esplosione. M. Fio. -tit_org- Disastro da 200mila euro per lo scoppio e incendio

MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO DA CUNEO A SALUZZO, MOROZZO E BRA Primo bilancio di danni e disagi che ieri hanno interessato la Granda colpita da un forte vento

Un vento record abbatte 50 pali di luce e telefono Scoperchiati capannoni = Alberi sradicati, tegole e cartelli in strada Rogo distrugge 4 ettari di bosco a Venasca

Le raffiche toccano i 115 km l'ora al colle San Bernardo sopra Garessio

[Lorenzo Boratto]

MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO DA CUNEO A SALUZZO, MOROZZO E BRA Un vento record abbatte 50 pali di luce e telefono Scoperchiati capannoni Le raffiche toccano i 115 fail l'ora al colle San Bernardo sopra Garessio Forte vento in tutta la Granda con il record di 115 km all'ora al colle San Bernardo sopra Garessio. Ieri le raffiche hanno causato diversi danni: cinquanta pali di luce e telefono abbattuti, scoperchiati capannoni, crollata la croce da una chiesa, così come insegne, cartelli e tegole. Cento interventi dei vigili del fuoco da Cuneo a Saluzzo, Morozzo e Bra. BORATTO E ROMANO P. 40 Primo bilancio di danni e disagi che ieri hanno interessato la Granda colpita da un forte vento Alberi sradicati, tegole e cartelli in strada Rogo distrusaie 4 ettari di bosco a Venasz REPORTAGE LORENZO BORATTO CUNEO Il vento, dalla forza inusuale per la Granda, era annunciato: a partire dalla tarda mattinata di ieri, fino dopo le 19, ha sferzato gran parte della pianura e delle valli. Alberi sradicati o spezzati, tettoie di scuole, chiese e caserme scoperchiate, insegne, cartelli e tegole per strada. Sono stati oltre 50 i pali Telecom ed Enel caduti o danneggiati in tutta la Granda in poche ore, dal Saluzzese al Monregalese passando per Langa e Roero, con le centraline del numero unico del pronto soccorso intasate da centinaia di telefonate. Quasi 100 gli interventi dei vigili del fuoco provinciali eseguiti nel pomeriggio. Due gli alberi sradicati a Cuneo (un li riodendro all'area verde dell'Inps e un pioppo all'area camper dalle piscine, mentre un grosso ramo si è spezzato nel piazzale della Stazione dove c'erano alcuni passanti malgrado i cartelli di divieto, posizionati nel pomeriggio), ma anche a Martiniana Po e a Villa Aliberti di Saluzzo. A Niella Tanaro scoperchiata la sommità della torre campanaria della chiesa di Sant'Anna in centro al paese (con via XX Settembre chiusa a traffico e pedoni per un paio di ore), mentre è crollata la croce in cima alla chiesa di San Rocco a Morozzo. A Bra, in strada Crosassa, i vigili del fuoco volontari di Sommariva Bosco sono intervenuti perché una piccola tromba d'aria ha scoperchiato il capannone di una ditta edile portando via le coperture in lamiera a decine di metri di stanza. Scoperchiate anche alcune strutture nella caserma Vian degli Alpini a Cuneo e dell'Einaudi di Alba, mentre dal tetto delle Elementari di Revello sono caduti coppi in strada. I vigili sono intervenuti in piazza Galimberti a Cuneo per rimuovere una tettoia in plexiglass, in via XVIII Aprile per un comignolo pericolante (sul tetto di un palazzo di sei piani) e in via Meucci per una veranda portata via dal vento. A Barge i pompieri hanno messo in sicurezza alcuni pannelli foto- voltaici spostati dal vento. Interventi anche a Busca, Bra, Carde, Saluzzo, Venasca, Savigliano e Cervere con tanti disagi, piccoli danni, nessun ferito. Fiamme circoscritte Siccità e vento forte hanno anche causato incendi: decine gli allarmi tra le 11 e le 16. L'intervento più problematico a Venasca dove l'allarme è scattato verso le 15,30: infumoquattro ettari di bosco e sono stati impegnati 18 volontari della squadre antincendiboschivi di Rossana e Brossasco con 5 automezzi, mentre i vigili del fuoco (da Cuneo e i volontari di Venasca) e carabinieri forestali hanno controllato le fiamme evitando che raggiugessero le case di località Bricco. In serata erano in corso le operazioni di bonifica, l'incendio è stato sorvegliato per tutta la notte. 100 Gli intervenuti dei vigili del fuoco provinciali ieri pomeriggio -tit_org- Un vento record abbatte 50 pali di luce e telefono Scoperchiati capannoni - Alberi sradicati, tegole e cartelli in strada Rogo distrugge 4 ettari di bosco a Venasca

Soccorso scialpinista al Colle Traversette

[Redazione]

Crissolo Intervento del Soccorso alpino per uno scialpinista belga infortunato a un ginocchio sotto il Colle delle Traversette (2600 metri). Subito il meteo ha reso difficile il recupero e le squadre sono partite da terra. Poi l'elicottero 118 ha recuperato e portato l'uomo in ospedale. A. G. -tit_org-

Vento e poca pioggia l'incubo incendi spaventa le montagne del torinese = Paura per le case minacciate dagli incendi

Evacuate quattro abitazioni. I roghi avrebbero origine dolosa e sono stati alimentati dal forte vento

[Redazione]

VENTO E POCA PIOGGIA L'INCUBO INCENDI SPAVENTA LE MONTAGNE DEL TORINESE GIACOMINO E ROMANO PAGINA 53 SULLE MONTAGNE DI VAL DELLA TORRE E GIVOLETTO Paura per le case minacciate dagli incendi Evacuate quattro abitazioni. I roghi avrebbero origine dolosa e sono stati alimentati dal forte vento PATRIZIO ROMANO Di nuovo le fiamme. Di nuovo nei boschi tra Val della Torre e Givoletto. Di nuovo paura e rabbia nei residenti. Paura per gli incendi a due passi dalle abitazioni (4 case sgombrate ed una decina di residenti, rientrati nel tardo pomeriggio) e rabbia perché anche questa volta il rogo sembra essere doloso. Innescato ieri proprio quando il vento soffiava più forte, rendendo il lavoro dei volontari deH'Aib e dei pompieri difficilissimo. Ore 12,30. Le fiamme si intravedono in zona Brione, alle spalle del Vaid Hotel e della ditta Inpeco. Le lingue di fuoco guizzano a 50 metri dalle case. Diversi i focolai. NÚ è sul posto ne conta tré. Ed il rogo, aiutato dal vento, prende piede nel sottobosco secco per la mancanza di pioggia da diverse settimane. Ore 15. Il vento spinge l'incendio da Val della Torre verso Givoletto. Non abbiamo ancora un responsabile che gestisca le operazioni - sbotta Carlo Tapperò, sindaco di Val della Torre -. L'Inpeco, un'azienda con decine e decine di dipen denti, mi chiede se devono sgombrare o meno e io non so cosa dire. Non si può andare avanti così ogni volta che c'è un incendio. Ore 16. Il fuoco sale verso Givoletto e arriva a pochi passi dalle case in via Almese. Sono state evacuate tré case - racconta Tapperò, che è anche volontario Aib -, perché le fiamme erano arrivate a 20 metri. Ma crediamo non dovrebbero spingersi oltre, perché quello che c'era da bruciare è stato bruciato. Ma anche di fronte alle fiamme che avanzano c'è chi non indietreggia. Un anziano non voleva lasciare casa - racconta - diceva che avrebbe difeso lui la sua abitazione con una lancia, lo capisco è difficile separarsi da casa propria e da tutti i ricordi. Io non so cosa farei: forse proprio come lui. Ore 16,30. Se in una via torna il sereno in altre cresce la paura. Una tragedia - dice preoccupata Azzurra Mulatero, sindaco di Givoletto - l'incendio scende verso le case in via Borgonuovo, via Almese e via Capitán de Poi e stiamo chiedendo ai residenti allontanarsi perché c'è pericolo. Ore 16,45. Appena il vento cala nel cielo si sente il rombo dell'elicottero antincendio che arriva a dare manforte a pompieri e volontari Aib che lavorano a terra. In via Almese, via Avigliana e via Val della Torre il pericolo sembra rientrato - dice la Mulatero -. Mentre il fuoco è ancora vicino alle case in via Capitán de Poi. Ore 18,30. Su Givoletto le fiamme sembrano sotto controllo. Ma stanno tornando verso Val della Torre - dice Tapperò -, a borgata Moschette. L'incendio andrà avanti tutta la notte. A Givoletto tanta paura ma per fortuna nessun danno serio. Alla fine le case sgombrate sono state 4: 3 in via Almese e 1 in via Capitán de Poi - conferma la Mulatero -, per una decina di persone. Allontanate per qualche ora e tutte rientrate. 10 Sono i residenti evacuati per alcune ore dalle loro case minacciate dalle fiamme FOTO VAI-ERIO MINATO FOTO VALERIO I I primi focolai sono divampati nei boschi poco dopo mezzogiorno In poche ore il vento ha spinto le fiamme verso le borgate abitate -tit_org- Vento e poca pioggia incubo incendi spaventa le montagne del torinese - Paura per le case minacciate dagli incendi

MALTEMPO**Vento e danni, a Sant'Anna vola un tetto**

[F.s.]

Vento e danni, a Sant'Anna vola un tetto È successo in un palazzo tra via Mancini e via Amendola; decine di interventi dei vigili del fuoco per rami, tegole e cornici LUCCA. Il forte vento annunciato è arrivato puntuale e con sé ha portato anche diversi danni. Sono circa le 17 quando la tramontana raggiunge il picco dell'intensità e soprattutto nell'immediata periferia della città, nel giro di pochi minuti, succede di tutto. Volano tegole dai tetti, numerose grondaie cedono, molti rami si staccano dagli alberi. Ma è a Sant'Anna che quella che poteva sembrare a primo impatto una vera e propria "tromba d'aria" scatena tutto il suo impeto provocando danni ingenti. Da una palazzina tra via Mancini e via Amendola, a due passi dall'ex gelateria Santini sulla Sarzanese, si stacca una porzione della copertura metallica del tetto che viene scaraventata giù mentre un altro pezzo della stessa copertura rimane penzolante lungo la facciata. Nello spazio sottostante precipitano anche numerosi calcinacci e altro materiale: per fortuna, nessuno rimane ferito ma la paura è stata davvero tanta. Fino alla tarda serata di ieri i vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno effettuato numerose verifiche sugli immobili interessati dai danni del vento. Immobili che alla fine sono stati transennati in via precauzionale. Sempre nella tarda serata di ieri il Comune aveva anche pensato di chiudere un tratto della Sarzanese proprio per evitare di esporre gli automobilisti a eventuali pericoli. Ma alla fine lo stop del traffico è stato scongiurato. In via Mancini e via Amendola sono intervenuti anche i carabinieri, la polizia e la municipale per gestire le problematiche legate alla viabilità. Ma stando a quanto riportano i vigili del fuoco, che ieri sono stati subissati dalle richieste di intervento, i danni ci sono stati non solo a Sant'Anna ma anche in altre zone dell'immediata periferia della città. Inoltre all'interno del campo Coni alle Tagliate si è staccato un grosso ramo da un cedro. Anche in questo caso nessuno è rimasto ferito; dal Comune fanno sapere che il ramo verrà rimosso nella mattinata di oggi. Nella zona della Brancoleria e a Vinchiana si sono staccati numerosi rami p.S. dagli alberi ma le strade risultano tutte libere e regolarmente percorribili. Per quanto riguarda invece le Mura non si registrano danni a parte qualche piccolo ramo caduto. Lo stesso vale per l'Orto botanico. Nel Capannorese il sindaco Menesini, attraverso un post su Facebook, fa sapere che in tutto ci sono state sei segnalazioni. È rimasta da risolvere soltanto la pericolosità di un palo della Telecom, in via dell'Immagine Farnocchia a Capannori - scrive - dove incrocia la via Chelini fino al confine con il Comune di Lucca. Pertanto ieri sera sono stati chiusi 50 metri della strada in attesa dell'intervento. - tit_org- Vento e danni, a Sant'Anna vola un tetto

Maltempo Liguria, danni a Jesi per una tromba d'aria: grandine e pioggia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria, danni a Jesi per una tromba d'aria: grandine e pioggia disagi e i danni causati dal vento forte nell'Anconetano, nel Maceratese e nell'Ascolano hanno reso necessari decine di interventi dei vigili del fuoco soprattutto per liberare strade da piante e alberi caduti. A cura di Antonella Petris 11 Marzo 2019 - 20:03 [maltempo-temporale-jesi-1-640x360] Jesi disagi e i danni causati dal vento forte nell'Anconetano, nel Maceratese e nell'Ascolano hanno reso necessari decine di interventi dei vigili del fuoco soprattutto per liberare strade da piante e alberi caduti. Gravi danni a Jesi (Ancona) per una tromba d'aria che si è abbattuta sulla città con fortissime raffiche di vento, grandine e pioggia. I pompieri e personale della polizia municipale stanno operando, in particolare nella zona di via Roma, nella rotatoria tra i due centri commerciali; una grossa porzione della tettoia di un distributore è stata abbattuta e una parte è volata via danneggiando la struttura sottostante. Diversi nella zona anche segnali stradali e insegne commerciali, un palo della luce è caduto sul dehors di un ritornante di un centro commerciale. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcuni grossi rami caduti in strada ma non si segnalano per ora persone coinvolte e veicoli travolti. Forte vento anche nella provincia di Ascoli Piceno. Disagi lungo la superstrada Ascoli-Mare dove un albero è caduto sulla carreggiata all'altezza dell'uscita per Castel di Lama in direzione Ascoli. La polizia stradale sta deviando il traffico sull'altra corsia in attesa che i vigili del fuoco completino la rimozione del grosso albero dalla sede stradale. Alberi e piante sulla sede stradale anche a Macerata e in varie zone della provincia (Montelupone, Morrovalle e Tolentino) dove i vigili del fuoco hanno provveduto a rimettere in sicurezza le strade interessate.

Allerta Meteo Liguria: in arrivo venti di burrasca, attese raffiche oltre i 100 km/h - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: in arrivo venti di burrasca, attese raffiche oltre i 100km/h
Allerta Meteo: in Liguria è previsto un temporaneo aumento dell'instabilità con possibili brevi e locali rovesci o temporali
A cura di Filomena Fotia
11 Marzo 2019 - 13:21
allerta meteo liguria
Il centro meteo-idrologico della Protezione Civile della Liguria ha diramato un allerta meteo per venti settentrionali di burrasca forte. Nelle prossime ore sono attese raffiche di vento fino a 80-100 km/h, soprattutto sui crinali e agli sbocchi delle valli e ad oltre 100 km/h sui rilievi più alti. Il mare sarà molto mosso sotto costa e fino ad agitato allargato. Nel pomeriggio in Liguria è previsto un temporaneo aumento dell'instabilità con possibili brevi e locali rovesci o temporali al più moderati, in particolare sul ponente regionale e sui rilievi del centro e del levante.

Maltempo Genova: attuate le misure di pubblica incolumità a causa dei forti venti in arrivo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Genova: attuate le misure di pubblica incolumità a causa dei forti venti in arrivo
A cura di Mario Francesco Pugliese
11 Marzo 2019 - 13:19
maltempo vento genova
A causa dell'avviso emesso questa mattina dal Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile Liguria, dovuto a vento di burrasca previsto per oggi, il Comune di Genova comunica che sono in vigore delle misure sulla pubblica incolumità. Blocco della circolazione per motocicli, mezzi telonati e furgonati sulle strade elevate Aldo Moro, chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali oltre che quella dei cimiteri. Per consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti nei musei, impianti locali per attività ludico/sportive all'interno dei parchi sono stati individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso del pubblico.

Vento e siccità, tornano gli incendi - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 11 MAR - Il vento forte e la siccità hanno favorito oggi gli incendi boschivi in Piemonte: Vigili del Fuoco e i volontari Aib per un totale di 79 squadre con 30 mezzi sono all'opera a Corio (Torino), Viarigi (Asti), Cremolino (Alessandria), Paesana e Venasca (Cuneo). Altre segnalazioni sono state raccolte dalla protezione civile regionale a Bollengo Bairo, in provincia di Torino, Bosio e Bistagno, nell'Alessandrino. Un grosso incendio è divampato oggi in un'area boschiva di Val della Torre (Torino). Alimentato dal forte vento, il rogo si è spinto verso il comune di Givoletto, dove i carabinieri forestali, in via precauzionale, hanno evacuato due case in via Almese. Un altro incendio boschivo è scoppiato a Moncalieri (Torino) vicino a strada Gorree. In questi giorni non è in vigore lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi ma è possibile che il provvedimento possa essere deciso nei prossimi giorni. Non sono previste, infatti, precipitazioni almeno per tutta la settimana.

Vento forte a Milano: abbattuti alberi e cartelloni pubblicitari - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 11 marzo 2019 - Forte vento in Lombardia. Anche a Milano le fortissime raffiche, che arrivano a 70 chilometri orari, stanno creando non pochi disagi. Numerose le richieste di aiuto ai vigili del fuoco: dai tetti scoperchiati agli alberi caduti, passando per i cartelloni pubblicitari staccati e crollati e i capannoni smantellati. In corso Buenos Aires, ad esempio, i vigili sono intervenuti nel pomeriggio perché il telo di copertura di un ponteggio è crollato creando una situazione di potenziale pericolo. In via Imbonati, una pianta è precipitata al suolo, ma nessuno è rimasto ferito. Nell'hinterland, a Peschiera Borromeo, un albero si è abbattuto su un'automobile, mentre a Cerro al Lambro nel cortile di una scuola. La protezione civile lombarda aveva emanato un avviso di "criticità ordinaria" - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per vento forte. Come spiegato dai meteorologi infatti si sta registrando "il passaggio di una fredda depressione proveniente dal Nord Europa". Riproduzione riservata

Forte vento nel Lodigiano: alberi caduti e tetti pericolanti - Cronaca

Vigili del fuoco impegnati in numerosi interventi

[Paola Arensi]

Lodi, 11 marzo 2019- Fortissime folate di vento sul Lodigiano, danni a macchia di leopardo. Non ci sarebbero però feriti. In queste ore il centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi e delle caserme del territorio, compresa la Questura, sta continuamente squillando. Tanti i cittadini allarmati per pericoli più o meno importanti avvertiti in tutta la parte nord della provincia. Un albero non ha retto alle sollecitazioni dell'aria, insistente ormai da ore ed è precipitato su una casa di via San Colombano a Lodi senza fortunatamente ferire nessuno. Danni e nessun ferito anche a Zelo Buon Persico dove un albero è crollato sulla ciclabile che collega il cimitero al paese. In questo caso sono intervenuti gli uomini dell'Unione di polizia locale nord Lodigiano insieme alla protezione civile. I vigili sono stati anche a Tavazzano dove si è creato traffico in via Cervi per lo spostamento di una lanterna semaforica. Tra tegole pericolanti, persiane staccate dai supporti e ulteriori rami a terra sono in corso molti altri interventi in tutta Lodi. Riproduzione riservata

Magenta, il vento abbatte un albero in via Novara - Cronaca

Tragedia sfiorata. L'albero ha distrutto la recinzione del parcheggio.

[Fabrizio Valenti]

Magenta (Milano), 11 marzo 2019 - Il forte vento che in queste ore sta spazzando molti centri dell'Ovest Milanese ha fatto sentire tutti i suoi effetti anche a Magenta. Nel primo pomeriggio, infatti, è caduta una grossa pianta lungo la via Novara. L'albero è stato letteralmente sradicato e ha distrutto la recinzione del parcheggio antistante la caserma dell'Arma dei Carabinieri per poi cadere al suolo. Per fortuna, malgrado si tratti di una via assai trafficata, in quel momento nessuno mezzo stava transitando in quel pezzo di strada, né tanto meno, il parcheggio era affollato di bambini con famigliari. Al momento, la via Novara è interdetta al traffico sino all'Ipermercato di via Leopardi. Sul posto ci sono sia il vice sindaco e assessore alla Sicurezza Simone Gelli che l'Assessore alla Protezione Civile Rocco Morabito. Impegnati sia i Vigili del Fuoco per la rimozione dell'albero che gli agenti della Polizia locale e dell'Arma dei Carabinieri impegnati nel regolare la circolazione. A scopo precauzionale i Vigili del Fuoco stanno tagliando i rami più alti delle altre piante presenti nel parco dirimpetto la via Novara. Riproduzione riservata

Siccità al nord, tempeste al sud: abbiamo stravolto il clima

[Redazione]

A FINE ottobre il Brenta esondato a Levico aveva riempito le strade di trote. Oggi è un rigagnolo. Sempre a ottobre in Italia era caduto 80% di pioggia in più della media. A marzo siamo al 40% in meno, con una temperatura di 1,4 gradi superiore alla norma. Le poche gocce previste per oggi e domani ai fiumi in secca non faranno purtroppo effetto. Mentre il nord all'asciutto ha il terreno indurito come la pietra, le riserve idriche al sud sono al di sopra dei livelli stagionali. E se quest'inverno il versante nostrano delle Alpi è stato battuto dal foehn, vento caldo e asciutto, Austria è finita sommersa dalla neve. È l'Italia ai tempi della lotteria del meteo. rep Approfondimento Il falso agosto del Po in secca: "Serve la pioggia o sarà un disastro" di JENNER MELETTI accentuazione dell'altalena dei fenomeni, altra parte, è uno degli effetti del riscaldamento globale, contro il quale sono previste manifestazioni di piazza in tutto il mondo il 15 marzo. Schizofrenico, così definisce il clima Carlo Cacciamani, il meteorologo chiamato a inseguirne i capricci dal posto di responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. Abbiamo avuto un ottobre e novembre disastrosi per vento, precipitazioni e alluvioni. Poi è passato in inverno quasi senza pioggia e con poca neve. IL MESSAGGIO Mattarella: "La natura ci chiede rispetto" Oggi i laghi del Nord sono tutti a livelli bassi, solo il Garda se la passa meglio. E il Po continua a scendere. Siamo a 477 metri cubi al secondo a Piacenza. La media di questo periodo è sui 900, il minimo storico 375. La Coldiretti ha lanciato allarme per agricoltura. Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), spiega come mai emergenza sia confinata al Nord. È vero, il Meridione quest'inverno ha ricevuto più pioggia e neve. Ma negli anni 50, grazie anche alla Cassa del Mezzogiorno, nelle regioni meridionali sono stati realizzati più invasi artificiali. Ce ne sono alcune decine, per lo più realizzati grazie a dighe nelle strette dei fiumi. Il Nord, a quell'epoca, a tutto pensava tranne che alla siccità. Oggi invece occorre un piano per gli invasi anche lì. Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme siccità LEGGI Il meteorologo Mercalli agli studenti: scioperate Gli agricoltori al momento sono preoccupati per le piante che avvizziscono, ma non solo. La neve cadendo cattura molte sostanze chimiche dall'atmosfera spiega Michele Freppaz, professore di nivologia all'università di Torino. Le trattiene durante l'inverno e le rilascia tutte insieme in primavera, al momento della fusione, dando una grossa mano a fertilizzare i suoli proprio quando la vegetazione si risveglia. Quest'inverno abbiamo avuto neve consistente quasi solo al di sopra dei 2 mila metri. Al terreno arriveranno meno acqua e meno nutrienti. Se dovesse piovere a sufficienza in primavera, la situazione farebbe in tempo a riequilibrarsi. Fino a metà marzo non prevediamo precipitazioni allarga però le braccia Cacciamani. Quella che serve, poi, è la pioggia buona. Poche decine di millimetri al giorno per diverse settimane. Se cadono 300 millimetri in tre ore, acqua scorre via con violenza, senza riempire le falde. È quello che è avvenuto lo scorso ottobre. Quando i pesci nuotavano in strada, ma i pozzi restavano asciutti.

Protezione civile all'opera tra Erve e Calolzio, messi in sicurezza alberi crollati da tempo

[Redazione]

I volontari al lavoro nei boschi tra Erve e Calolzio. Nuovo intervento di manutenzione del verde e di salvaguardia del territorio da parte della Protezione civile di Calolziocorte e della Comunità montana Lario Orientale Valle San Martino. Nei giorni scorsi una ventina di volontari guidati dalla coordinatrice Sonia Mazzoleni sono intervenuti nel bosco tra Erve e Calolziocorte rimuovendo in particolare alcuni grossi alberi crollati da tempo. Al lavoro, in una zona non semplice, anche il sindaco di Vercurago Carlo Greppie quello di Monte Marenzo Paola Colombo. Protezione civile all'opera tra Calolzio e Vercurago per ripulire. Ringrazio tutti coloro che si sono messi all'opera in questo importante e impegnativo intervento di messa in sicurezza della zona del torrente Gallavesa - commenta Cristina Valsecchi, assessore alla Protezione civile del Comune di Calolzio, ente che insieme alla Comunità montana ha promosso le operazioni - C'erano diversi alberi crollati che avrebbero potuto ostacolare il corso d'acqua, soprattutto in caso di pioggia, formando una sorta di pericolosa diga. Ora i tronchi sono stati tagliati e spostati, il Gallavesa è più sicuro. Negli scorsi mesi la Protezione civile era intervenuta anche in altre zone boschive vicine al corso d'acqua, in particolare al confine con Vercurago. Di recente siamo intervenuti anche nel letto del torrente Serta a Foppenico, sempre per operazioni di pulizia e messa in sicurezza. Gallery Lavori prt. civile apertura-2 Prot. civile Calolzio-2 Lavori 1-2 Lavori prot. civile 3-2 Lavori prot. civile ok-2

Raffiche di vento, interventi dei vigili del fuoco in tutta Milano

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo a Milano, raffiche di vento in fino a 70 chilometri orari: scatta l'allerta meteo 11 marzo 2019A causa delle fortissime raffiche di vento, che in città arrivano a 70chilometri orari, lunedì 11 marzo tutte le squadre dei vigili del fuoco sono fuori per intervenire in moltissimi quartieri di Milano e provincia."Continuiamo a ricevere chiamate da diverse zone della città", hanno detto a MilanoToday i pompieri. Tante le richieste di aiuto: dai tetti scoperchiate piante cadute dai balconi, passando per i cartelloni pubblicitari crollati e i capannoni smantellati. In corso Buenos Aires, ad esempio, i vigili sono intervenuti nel pomeriggio perché il telo di copertura di un ponteggio è crollato creando una situazione di potenziale pericolo. In via Palmanova, poco dopo le 14, una pianta è precipitata al suolo, ma fortunatamente non ha ferito nessuno. Nella zona industriale di San Giuliano Milanese invece il vento ha sollevato il tetto di un capannone. Per la giornata dell'11 marzo la protezione civile lombarda aveva emanato un avviso di "criticità ordinaria" - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per vento forte. Come spiegato dai meteorologi infatti si sta registrando "il passaggio di una fredda depressione proveniente dal Nord Europa". Le potenti raffiche di vento dovrebbero attenuarsi in serata.

Il vento forte scatena incendi nei boschi in Piemonte, case sgomberate a Valdellatorre

Numerose le squadre di vigili del fuoco al lavoro. Problemi pure a Moncalieri

[Redazione]

Il vento forte e la siccità hanno favorito oggi l'innesco di incendi boschivi in Piemonte. La situazione più critica in provincia di Torino è a Valdellatorre, al confine con Givoletto dove vigili del fuoco e volontari Aib hanno evacuato alcune case minacciate dalle fiamme. incendio boschivo è divampato in regione Buffa ma si è propagato verso Givoletto dove le fiamme sono arrivate vicinissime alle case. Sul posto sono arrivate otto squadre dei vigili del fuoco. Un altro incendio è divampato nei boschi di Moncalieri. Il fumo dei roghi è visibile a chilometri di distanza, anche dal centro di Torino. Vigili del Fuoco e i volontari Aib sono all'opera a Corio, nel Torinese, a Viarigi, nell'Astigiano, a Cremolino, in provincia di Alessandria e a Venasca, nel Cuneese. Altre segnalazioni sono state raccolte dalla protezione civile regionale a Bollengo e Bairo, in provincia di Torino, Bosio e Bistagno, nell'Alessandrino. In questi giorni non è in vigore lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi ma è possibile che il provvedimento possa essere deciso nei prossimi giorni. Non sono previste, infatti, precipitazioni almeno per tutta la settimana.

Vigili del fuoco al lavoro in provincia, per i danni provocati dal forte vento

[Redazione]

Approfondimenti Protezione Civile, stato di attenzione in tutto il Veneto per il forte vento 10 marzo 2019Dopo l'allerta scattata domenica dal Centro funzionale decentrato dellaProtezione civile, il forte vento si è abbattuto sulla provincia di Veronanella giornata di lunedì, provocando alcuni danni. I vigili del fuoco, con circa 24 unità, sono stati impegnati dalla zona diOppeano fino a Lugagnano, comprendendo Valeggio, Villafranca e Sommacampagna,per tagli piante, alberi e pali caduti, ma anche fiamme divampate tra lesterpaglie, alimentate dalle raffiche che hanno battuto la provincia. Nessun grave danno è stato comunque registrato, con il vento che dovrebbeattenuarsi nella giornata di martedì.

Vento fino a 100 km/h: ? allerta meteo su Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Incendio nella notte a Dosso del Liro: bosco in fiamme 6 marzo 2019 Incendio a Carlazzo: il bosco brucia ancora 4 marzo 2019 Grosso incendio nei boschi sopra Menaggio 3 marzo 2019 Nuova allerta meteo per vento forte su Como e provincia: come annunciato da Regione Lombardia, dalle prime ore di lunedì 11 marzo 2019 il Lario è spazzato da raffiche di vento di una certa entità. La punta massima registrata finora, secondo i dati del Centro Meteo Lombardo, sono gli 85,3 km/h raggiunti a Como-Sagnino stanotte alle 4, ma sono attese raffiche fino a 60/90 km all'ora e localmente fino a 100 all'ora sul Lario, come riporta Meteocomo. Le previsioni del tempo in provincia di Como. Atteso il passaggio di una fredda depressione proveniente dal Nord Europa che porterà nella giornata di martedì 12 marzo gelate nelle aree riparate dal vento e temperature più consone al periodo o lievemente sotto la media. Da mercoledì gli esperti di Meteocomo prevedono, eccetto qualche gelata possibile ancora al mattino, ripresa dei valori termici che si riporteranno sopra la norma. L'allerta La protezione civile Lombardia ha diramato un'allerta meteo di codice giallo, criticità ordinaria (livello due su quattro) fino alle 6 di martedì per quanto riguarda il Lario e le Prealpi Occidentali e fino alla mezzanotte di lunedì per il nodo idraulico di Milano, di cui fanno parte anche molti comuni comaschi. La richiesta arrivata dalla sala operativa regionale ai sistemi locali di protezione civile è quella di attivare una fase operativa di ATTEZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. I Presidi territoriali hanno sempre onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e dell'avulnerabilità del proprio territorio. In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Rischio incendi boschivi. In concomitanza con l'intensificarsi del vento, si prevede un aumento del rischio incendi boschivi, in particolare nelle zone dove non sono previste precipitazioni. Sulla provincia di Como rimane attivo il codice giallo. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Raffiche di vento, scoperchiato il palasport di Villadose

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo VILLADOSE Una vera e propria trombaaria quella che ha investito il Polesine oggi pomeriggio, causando ingenti danni in tutta la provincia. I danni maggiori si sono registrati a Villadose, dove oggi pomeriggio una folata di vento ha addirittura scoperchiato il palasport, sollevando il tetto e i pannelli fotovoltaici. Immediato intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile, che hanno chiuso la struttura e verificato i danni riportati. E ancora troppo presto, però, per capire realmente la gravità della situazione: sicuramente il danneggiamento dei pannelli fotovoltaici renderebbe anche verosimile il rischio di cortocircuiti e incendi. Danni anche a Badia Polesine, dove sono rovinati al suolo diversi alberi nella località di Crocetta e in località Bova e sono state chiuse al pubblico alcune strade. Rami, pali Telecom e alberi caduti al suolo anche a Rovigo, Adria, Taglio di Po, Rosolina, Badia e Porto Viro. I vigili del fuoco stanno iniziando la conta dei danni proprio in queste ore.

Pietrabruna: in arrivo per ora l'elicottero per spegnere l'incendio nella zona di San Salvatore

[Redazione]

Per ora arriverà un elicottero per spegnere le fiamme divampate nella tardasera di ieri nella vallata di San Salvatore, sopraabitata di Pietrabruna, ma lontano dalle abitazioni. Le fiamme sono divampate intorno alle 19 di ieri e, nel corso della notte l'incendio è stato monitorato dalle squadre dei Vigili del Fuoco di Imperia e della Protezione Civile. In questo momento gli stessi pompieri stanno valutando la situazione ed hanno richiesto l'intervento di un elicottero. Dopo i primi lanci del velivolo, a seconda della situazione, verrà eventualmente chiesto anche l'ausilio del Canadair. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Maltempo e danni per il vento forte: alberi caduti sulle auto

[Redazione]

Foto: via Einaudi a Mestre, foto sulla pagina Facebook Sei di Mestre se..Approfondimenti In arrivo in Veneto il forte vento: scatta lo stato di attenzione della Protezione Civile 10 marzo 2019 Maltempo e forti raffiche di vento hanno colpito lunedì il Veneziano dopo le 15 del pomeriggio. È bastata una manciata di minuti per causare danni importanti. A Spinea un grosso arbusto è finito sopra alcune macchine parcheggiate in strada devastandole. Danni analoghi sono stati segnalati a Mestre, posta un'immagine di albero caduto trasversalmente in via Einaudi, dove una vettura è rimasta schiacciata. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, allertati soprattutto dalla terraferma da dove sono partite le richieste di soccorso. Raffiche forti e disagi segnalati anche a Fusina.

Roghi nei boschi case sgombrate a Valdellatorre

[Redazione]

Massima allerta per gli incendi boschivi in provincia di Torino e nel resto del Piemonte a causa del vento e della siccità. La situazione più critica si è registrata a Valdellatorre dove sono intervenute 8 squadre dei vigili del fuoco. Un rogo è divampato in borgata Buffa e si è avvicinato alle abitazioni. Un altro grosso incendio è divampato a Moncalieri e 79 squadre di volontari Aib sono ad Asti e Alessandria. -tit_org-

Vento forte sul Lario. A Inverigo vettura colpita da un albero

[Redazione]

Ancora allerta meteo per vento forte oggi a Como e provincia: da ore la Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso codice giallo di ordinaria criticità in vigore fino alle 6 di domani mattina su Lario e Prealpi occidentali. Il fenomeno sarebbe causato dal passaggio di una fredda depressione proveniente dal Nord Europa. Dalle prime ore della giornata, forti raffiche di vento hanno colpito il Lario. Le punte massime sono state registrate a Sagnino, dove alle 4 di notte le raffiche hanno raggiunto gli 85 chilometri/orari, e a Brunate, dove alle 16 di oggi si è arrivati a 83,7 chilometri orari. Il vento forte ha causato alcuni danni sul territorio. Una decina gli interventi dei vigili del fuoco da questa mattina, soprattutto per taglio di alberi, incendi a sterpaglie e persiane pericolanti. Nel pomeriggio nella zona di Inverigo un albero è caduto sulla strada colpendo una vettura. Da quanto trapelato, ci sarebbero danni solo all'auto ma non, fortunatamente, a persone.